



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE

Deliberazione 16 dicembre 2024, n. 93/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE

Relatore
Michele Scarpa

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Sonia Caterini, Monica Porcelli

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	9

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi.....	15
Relazione	17
Sintesi	19
 CAPITOLO I – Profili ricognitivi	23
1.1. Le filiere ordinarie. Il quadro programmatico, normativo, ordinamentale e il contesto finanziario nel triennio 2020-2022	23
1.2. Le misure di sostegno anticicliche dovute all’emergenza sanitaria Covid-19....	27
1.3. Le filiere nel PNRR: il fondo complementare.....	27
1.4. I contratti di filiera e di distretto. I programmi di investimento. La disciplina degli aiuti di Stato.....	30
1.5. L’assetto ordinamentale di competenza sui contratti di filiera. Provvedimenti di attuazione. Criteri, modalità e procedure	31
1.6. Il quadro attuativo e gestionale.....	32
A) Capitolo 7097	33
B) Capitolo 2303	37
C) Capitolo 7098.....	40
C1) PQA3 – Filiera zootecnica.....	40
C2) PQA3 - Filiera ortofrutticolo – IV gamma	42
C3) PQA3 – Filiera frutticola pera e kiwi.....	43
C4) PQA3/PQAV – Fondo Vino.....	44
C5) PQA3 – Filiera riso.....	45
C6) PQA2- Filiera Florovivaistica.....	46
C7) PQA2 – Filiera Olivicolo-olearia.....	47
C8) PQA4 – filiera agroalimentare DOP – IGP	48
C9) PIUEV- Settore ortofrutticolo.....	50
C10) PIUEVI – Filiera avicola (Aviaria)	51
D) Capitolo 7099	54
D1) PQA2- Filiera Apistica	54
D2) PQA2 -Filiera Brassicola	57
D3) PQA2-Filiera Canapicola.....	58
D4) PQA2 - Filiera della Frutta a Guscio (carrubo, castagna, mandorla, nociola, pistacchio).....	59
1.7. L’integrazione ricognitiva sullo stato di attuazione delle filiere ordinarie e sull’attuazione delle filiere del PNRR e PNC.....	62
 CAPITOLO II - Profili valutativi tratti dall’analisi ricognitiva	67
2.1. Il fondo per la competitività delle filiere Agricole (cap. 7097): la fase	

emergenziale Covid (2020). La fase di assestamento (2021): il regime di aiuti comunitario. Il contratto di filiera (atipico)	67
2.1.1. L'analisi finanziaria del cap. 7097	72
2.1.2. L'esonero contributivo ed il regime di aiuti. La distinzione tra settore e filiera. La necessità di prevedere il riconoscimento dei requisiti (soggettivi e oggettivi) di appartenenza alla filiera	75
2.2. I provvedimenti di finanziamento delle filiere	77
2.2.1. Filiera maidicola (mais), delle proteine vegetali (legumi e soia) e delle carni ovine, latte bufalino (cap. 7097 - PQA3)	78
2.2.2. Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi del settore zootecnico - (cap. 2303 - PQA3)	79
2.2.3. Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098 - PQA3)	84
A) Interventi in sostegno delle filiere zootecniche in crisi - cap. 7098 ...	84
B) PQA3 - Filiera ortofrutticola - IV gamma	89
2.3. Analisi dei criteri di finanziamento di alcune filiere: filiera frutticola pera e kiwi, filiera del riso, filiera florovivaistica, filiera olivicolo-olearia, filiera agroalimentare, DOP-IGP, filiera avicola	91
2.4. Il limite strutturale delle attuali filiere ordinarie	94
2.5. I limiti di <i>governance</i> del Masaf. La rendicontazione	95
CAPITOLO III - Considerazioni conclusive dell'istruttoria, esiti del contraddittorio, raccomandazioni	
3.1. Osservazioni conclusive dell'istruttoria	97
3.2. Esiti del contraddittorio	101
3.2.1. Le deduzioni dell'Ufficio centrale di bilancio del Masaf	101
3.2.2. Le deduzioni della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica	102
3.2.3. Le deduzioni di Agea	102
3.2.4. Le controdeduzioni in adunanza pubblica	103
3.3. Conclusioni	104
3.4. Raccomandazioni	106

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Rendiconto finanziario capitoli 2303-7097-7098-7099_2020-2023	25
Tabella 2 - Capitolo di spesa 7099: ripartizione, per anno finanziario, delle risorse destinate alle diverse categorie di attività	60
Tabella 3 - Suddivisione tra le diverse specie della filiera della frutta a guscio	61
Tabella 4 - Filiera riso	64
Tabella 5 - Cap. 7097 Stanziamenti 2020-2023	71
Tabella 6 - Cap. 7097 Filiera del latte bufalino 2021	72
Tabella 7 - Cap. 7097 - Rendiconto finanziario 2020-2023	74
Tabella 8 - Cap. 7097 - Ordini di pagamento 2020-2023	75

Tabella 9 – Filiera zootecnica d.m. n. 9021200 del 23 luglio 2020	80
Tabella 10 – Cap. 2303 Rendiconto finanziario 2020-2023	81
Tabella 11 – Cap. 2303 – Ordini di pagamento 2020-2023	83
Tabella 12 – Dati contabili cap. 7098	86
Tabella 13 – Cap. 7098 – Rendiconto finanziario 2021-2023	88
Tabella 14 – Filiera ortofrutticola d.m. 0660649 in data 23.12.2022	91

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio
Adunanza del 02 luglio 2024
e Camera di consiglio del 05 luglio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO, Giuseppina VECCIA

Primi Referendari: Salvatore GRASSO, Andrea GIORDANO

Referendari: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 08 marzo 2021, n. 5/2021/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021 e nel contesto triennale;

vista la relazione, presentata dal Consigliere Michele SCARPA, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito agli *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 12/2024 prot. n. 2370 in data 17 giugno 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in adunanza pubblica il II Collegio per il giorno 02 luglio 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 2398 del 18 giugno 2024, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare;

Ufficio PQA III – Politiche di filiera ed economia circolare;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

vista la nota n. 2400 del 18 giugno con la quale ha dato avviso dell'adunanza pubblica alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

udito il relatore, Consigliere Michele SCARPA;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

- per il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare:

Dott. Marco LUPO, Capo Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica (DISAI);

Dott. Oreste GERINI, Direttore Generale della Direzione degli Uffici territoriali e Laboratori dell'ICQRF (DG TERR) ed ex Direttore generale della Direzione per la promozione della qualità agroalimentare;

Dott. Pietro GASPARRI, Dirigente dell'Ufficio Qualità certificata e tutela indicazioni geografiche prodotti agricoli, agroalimentari e vitivinicoli e Affari Generali della Direzione (PQA 1), Ex Ufficio PQAI 4;

Dott. Mauro QUADRI, Dirigente dell'Ufficio Ortofrutta (PIUE 5) della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea (DG PIUE);

Dott.ssa Michela GALIMI, Funzionario Amministrativo (assiste) Ufficio Ortofrutta (PIUE 5) della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea (DG PIUE);

Dott.ssa Silvia SANTUCCI, Assistente Amministrativo dell'Ufficio Settore produzioni animali (PIUE 6);

Ufficio PQA III – Politiche di filiera ed economia circolare:

Dott.ssa Eleonora IACOVONI, Direttore generale per la promozione della qualità agroalimentare (DG PQA);

Dott. Cosimo BENINI, Dirigente dell'Ufficio Politiche di filiera (PQA 5), Ex Ufficio PQAI 3;

Dott. Carmine GENOVESE, Dirigente dell'Ufficio Politiche di sviluppo (PQA 3);

- per AGEA:

Dott. Pier Paolo FRADDOSIO, Direttore della Direzione Organismo pagatore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

Dott.ssa Stefania TAGLIAPIETRA, Dirigente dell'Ufficio Servizi finanziari e recupero crediti dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

- per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Dott.ssa Tiziana FORMICHETTI, Direttore generale, Dott. Santo CALABRETTA, Dirigente, Dott.ssa Alessia RICCI, funzionario (assiste) e Dott.ssa Federica RUSSO, funzionario (assiste);

viste le memorie:

nota prot. n.10546 del 19 giugno 2024 del Ministero economia e finanze Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, acquisita al prot. n. 2420 del 20 giugno 2024 e nota n. 10880 del 25 giugno 2024 dello stesso ufficio, acquisita al prot. n. 2473 del 26 giugno 2024;

nota prot. n. 287450 del 27 giugno 2024 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica, acquisita al

prot. n. 2485 del 27 giugno 2024 e nota n. 289068 del 28 giugno 2024 dello stesso ufficio, acquisita al prot. n. 2508 del 28 giugno 2024.

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente gli *“Interventi a sostegno delle filiere agricole”*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Segretario generale;

- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare;

Ufficio PQA III – Politiche di filiera ed economia circolare;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*).

La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il relatore
Michele Scarpa
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 16 dicembre 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

Abbreviazioni

art.	articolo
c.	comma
d.i.	decreto interministeriale
d.l.	decreto legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.m.	decreto ministeriale
d.p.c.m.	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
l.	legge
lett.	lettera

Acronimi

MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
AGEA	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
PQAI	Promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
RGS	Ragioneria generale dello Stato
PNC	Piano nazionale per gli investimenti complementari
FSC	Fondo per lo sviluppo e la coesione
CDP	Cassa depositi e prestiti
FRI	Fondo rotativo imprese
CIPE	Comitato interministeriale per la Programmazione Economica
CIPESS	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
SS.RR.	Sezioni Riunite
IGP	Indicazione Geografica Protetta
DOP	Denominazione di Origine Protetta
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
VPC	Valore della produzione commercializzata
G.U.R.I.	Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana
CRT	Centri di Riferimento Tecnico
SQN	Sistema di Qualità Nazionale
CREA	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
CID	<i>Council Implementing Decision</i>
FCF	Fondo Rotativo Contratti di Filiera
BDN	Banca dati nazionale
FAQ	<i>Frequently Asked Questions</i> (Domande poste frequentemente)
SIAN	Sistema informativo agricolo nazionale
OP	Organizzazioni dei produttori
AOP	Associazioni di organizzazioni dei produttori
DURC	Documento unico di regolarità contributiva
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
PMI	Piccole e medie imprese

RELAZIONE

Sintesi

La presente indagine IV.3.2021 “Interventi a sostegno delle filiere agricole” ha come scopo di verificare la *governance* esercitata dal Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) sullo stato di attuazione della normativa a sostegno delle filiere agricole verificandone attuazione e risultati in termini finanziari e gestionali; più in particolare con riferimento all’andamento procedurale, fisico e finanziario nel complesso della gestione facente capo al Ministero (cfr. delibera n. 5 dell’8 marzo 2021).

Diversi interventi finanziari, infatti, sono indirizzati a favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare, sostenendo lo sviluppo e gli investimenti delle filiere agricole.

Il presente referto è redatto sulla base della documentazione acquisita in fase pre-istruttoria a fonti aperte a marzo 2024.

Per vincolo metodologico, nel primo capitolo sono riportati solo elementi ricognitivi oggettivi come riferiti dalle rispettive fonti, senza formulare alcuna valutazione; onde consentire un’agevole riconduzione dei profili valutativi ai rispettivi elementi di analisi documentale; nel secondo capitolo sono formulati sintetici profili valutativi tratti dall’analisi ricognitiva riportata nel primo capitolo.

Nel triennio 2020-2022 il legislatore in sede finanziaria ha stanziato ripetutamente risorse su diversi fondi a favore delle filiere agricole. Si tratta del Fondo per la competitività delle filiere agricole (cap. 7097), del Fondo emergenziale per le filiere in crisi (cap. 2303) per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico; del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura (cap. 7098), del Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio) (cap. 7099), del “Fondo per la sovranità alimentare”, strumentale al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante la tutela e la valorizzazione del cibo italiano di qualità, la riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, il sostegno delle filiere agricole, la gestione delle crisi di mercato, in modo da garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari. Ciascun fondo ha propria finalità e finanzia diversi

settori che non sempre sono omogenei e talvolta si registrano duplicazioni di interventi di finanziamento sul medesimo settore da parte di diversi provvedimenti finanziari; ciascun fondo insiste su un capitolo di bilancio gestito dal competente ufficio del Masaf in qualità di centro di responsabilità amministrativa; l'istruttoria ed i pagamenti di regola sono gestiti dal competente centro di responsabilità amministrativa o su delega ad un soggetto esterno (Agea-Ismea). Nel periodo 2020-2023 le filiere ordinarie (così qui definite per convenzione definitiva, per differenziarle da quelle finanziate nel PNRR) sono finanziate per 700 milioni (stanziamenti definitivi di competenza) a fronte dei quali sono corrisposti 328 milioni di impegni di competenza e 305 milioni di pagamenti di competenza e 192 milioni di pagamenti in conto residui per un pagato totale di 498 milioni. Il Fondo per lo sviluppo e sostegno delle filiere agricole, della pesca e acquacoltura nel 2021 sul cap. 7098 a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 295 milioni registra impegni di competenza per 106 milioni e pagamenti di competenza per 95 milioni.

Per completezza si evidenzia, pur non essendo oggetto della presente indagine, che oltre a tali risorse, il fondo complementare del PNRR stanZIA 1.203,3 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 (per convenzione definite qui "filiere nel PNRR") per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (n. 203492 del 12 agosto 2021) sono stati assegnati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il triennio 2021-2023, per l'EF. 2021 200.000.000,00 euro, per l'EF. 2022 300.830.000,00 euro e 300.830.000,00 euro per il 2023 in termini di competenza e di cassa sul capitolo di bilancio di nuova istituzione n. 7373, recante "Contributi per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" nell'ambito del programma 9.6.3 di competenza della Direzione Generale PQAI. A fine 2021 è stato pubblicato il V Bando per il settore agroalimentare a seguito di una consultazione tecnica per il settore agroalimentare rivolto ad imprese, associazioni di categoria, Amministrazioni ed enti interessati. In data 16 dicembre 2021 la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (ai sensi dell'art. 66, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289)

esprimeva parere negativo sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali concernente la definizione dei criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto previsti dal fondo complementare al PNRR. Le Regioni nel parere affermano che i tempi e i modi adottati dal Ministero per la formulazione del testo hanno precluso qualsiasi confronto tecnico e politico sull'argomento con le Regioni, privando le stesse delle prerogative costituzionalmente attribuite, diffidando altresì il Ministero dal prevedere, in sede di decreto o di provvedimento attuativo l'attribuzione di priorità/premialità in caso di cofinanziamento regionale. Eccepisce il mancato coinvolgimento delle province autonome e chiede chiarimenti circa le risorse su cui andrà a gravare il bando dei contratti di distretto.

Al 18 marzo 2024 sul sito della Ragioneria generale dello Stato (RGS) risulta pubblicato il *report* di monitoraggio del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) al 30 settembre 2023 dal quale risultava ancora parzialmente conseguito l'obiettivo del 3° trimestre 2023, cioè l'approvazione delle graduatorie finali per la concessione degli aiuti finanziari ad altri settori e la firma di nuovi contratti per la filiera e di distretto, obiettivo unico per tutti i settori n. 46.

CAPITOLO I

PROFILI RICOGNITIVI

Sommario: 1.1. Le filiere ordinarie. Il quadro programmatico, normativo, ordinamentale e il contenuto finanziario nel triennio 2020-2022 - 1.2. Le misure di sostegno anticicliche dovute all'emergenza sanitaria Covid-19. - 1.3. Le filiere nel PNRR: il fondo complementare. 1.4. I contratti di filiera e di distretto. I programmi di investimento. La disciplina degli aiuti di Stato. - 1.5. L'assetto ordinamentale di competenza sui contratti di filiera. Provvedimenti di attuazione. Criteri, modalità e procedure - 1.6. Il quadro attuativo e gestionale - A) Capitolo 7097 - B) Capitolo 2303 - C) Capitolo 7098 - C1) PQA3 Filiera zootecnica - C2) PQA3 Filiera ortofrutticolo IV gamma - C3) PQA3 Filiera frutticola pera e kiwi - C4) PQA3/PQAV Fondo Vino - C5) PQA3 Filiera riso - C6) PQA2 Filiera Florovivaistica - C7) PQA2 Filiera Olivicolo olearia - C8) PQA4 filiera agroalimentare DOP/IGP - C9) PIUEV- Settore ortofrutticolo - C10) PIUEVI - Filiera avicola (Aviaria) - D) Capitolo 7099 - D1) PQA2 Filiera Apistica - D2) PQA2 Filiera Brassicola - D3) PQA2-Filiera Canapicola - D4) PQA2 Filiera della Frutta a Guscio (carrubo, castagna, mandorla, nocciola, pistacchio) - 1.7. L'integrazione ricognitiva sullo stato di attuazione delle filiere ordinarie e sull'attuazione delle filiere del PNRR e PNC.

1.1. Le filiere ordinarie. Il quadro programmatico, normativo, ordinamentale e il contesto finanziario nel triennio 2020-2022

Il Fondo per la competitività delle filiere agricole (art. 1, c. 507, l. n. 160/2019 e art. 31, c. 3-bis, d.l. n. 34/2020) è finanziato nel 2020 con 15 milioni di euro (più 5 milioni da d.l. n. 34/2020) e con 14,5 milioni di euro per l'anno 2021 (cap. 7097, Mipaaf). Nel 2020 il Fondo emergenziale per le filiere in crisi (art. 222, c. 3, d.l. n. 34/2020) stanZIA risorse per 90 milioni (cap. 2303, Mipaaf) per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico.

Con la legge di bilancio 2021, oltre al rifinanziamento dei fondi esistenti, sono stati previsti nuovi fondi a sostegno e rilancio delle filiere agricole: il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098, Mipaaf), con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021, (art. 1, commi 128 e 129 l. n. 178/2020) e il Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio) (cap. 7099), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021 (commi 138 e 139)).

Nel 2022 è stato istituito il "Fondo per la sovranità alimentare", con una dotazione di 25 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Il Fondo è strumentale al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante la tutela e la valorizzazione del cibo italiano di qualità, la riduzione

dei costi di produzione per le imprese agricole, il sostegno delle filiere agricole, la gestione delle crisi di mercato, in modo da garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari.

I capitoli di spesa che finanziano interventi a favore delle filiere nel periodo 2020-2023 sono riepilogati nella tabella a seguire.

Tabella n. 1 - Rendiconto finanziario capitoli 2303-7097-7098-7099_2020-2023

Capitolo di Spesa		Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	Residui definitivi iniziali (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni in conto residui (RGS)	Impegni Totali (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato conto residui (RGS)	Pagato totale (RGS)
2303	FONDO EMERGENZIALE A TUTELA DELLE FILIERE IN CRISI DEL SETTORE ZOOTECNICO	2020	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00
		2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2022								
7097	FONDO PER LA COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGRICOLE	2020	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00
		2021	24.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2022	20.000.000,00	24.500.000,00	0,00	24.500.000,00	24.500.000,00	0,00	24.500.000,00	24.500.000,00
		2023	10.000.000,00	20.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
7098	FONDO PER LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE ,DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	2021	295.000.000,00	0,00	106.051.416,09	0,00	106.051.416,09	95.909.458,65	0,00	95.909.458,65
7098	FONDO PER LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	2022	135.000.000,00	199.090.541,35	104.604.569,42	128.355.773,30	232.960.342,72	91.411.855,98	122.566.579,24	213.978.435,22
		2023	80.000.000,00	105.112.106,13	0,00	48.919.241,36	48.919.241,36	0,00	35.682.627,09	35.682.627,09

segue tabella

Capitolo di Spesa		Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	Residui definitivi iniziali (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni in conto residui (RGS)	Impegni Totali (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato conto residui (RGS)	Pagato totale (RGS)
7099	FONDO PER LA TUTELA E IL RILANCIO DELLE FILIERE APISTICA, BRASSICOLA, DELLA CANAPA E DELLA FRUTTA A GUSCIO	2021	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2022	12.750.000,00	10.000.000,00	7.861.092,00	5.500.000,00	13.361.092,00	7.861.092,00	0,00	7.861.092,00
		2023	5.000.000,00	10.388.908,00	0,00	800.000,00	800.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00
Totale			702.250.000,00	369.091.555,48	328.517.077,51	218.075.014,66	546.592.092,17	305.182.406,63	192.999.206,33	498.181.612,96

Fonte: Elaborazione Cdc su dati RGS-Cdc Conosco

Nel periodo 2020-2023 le filiere sono finanziate per 700 milioni (stanziamenti definitivi di competenza) a fronte dei quali sono corrisposti 328 milioni di impegni di competenza e 305 milioni di pagamenti di competenza e 192 milioni di pagamenti in conto residui per un pagato totale di 498 milioni. Il fondo per lo sviluppo e sostegno delle filiere agricole, della pesca e acquacoltura nel 2021 sul cap. 7098 a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 295 milioni registra impegni di competenza per 106 milioni e pagamenti di competenza per 95 milioni.

1.2. Le misure di sostegno anticicliche dovute all'emergenza sanitaria Covid-19

Il decreto sostegni (d.l. 22 marzo 2021, n. 41) finanzia con 300 milioni la decontribuzione per il settore agricolo e incrementa di 150 milioni il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Ai titolari di reddito agrario con compensi e ricavi non superiori a 10 milioni di euro è riconosciuto un contributo a fondo perduto, a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato del 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento all'ammontare medio mensile del fatturato del 2019. Il contributo dipende dal fatturato dell'azienda ed è determinato in misura pari all'importo ottenuto applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019 e va da un massimo del 60 per cento della perdita subita per chi ha ricavi o compensi non superiori ai 100 mila euro al minimo del 20 per cento per chi ha ricavi o compensi tra i 5 e i 10 milioni di euro.

1.3. Le filiere nel PNRR: il fondo complementare

Sebbene non oggetto del presente referto, per completezza espositiva, si evidenzia che il Piano nazionale complementare al PNRR¹ in coerenza con gli obiettivi di

¹ Il cronoprogramma procedurale degli obiettivi iniziali, intermedi e finali del progetto ha previsto l'adozione, nel III trimestre dell'anno 2021, del provvedimento di attribuzione delle agevolazioni alle domande già presentate (di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 di attuazione dell'art. 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59) mediante scorrimento della graduatoria relativa alla misura agevolativa (di cui al d.m. n. 1192 dell'8 gennaio 2016,

sostenibilità ambientale di cui alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), componente 2.1 (Agricoltura sostenibile ed economia circolare), destina un importo pari a 1,2 mld a valere sul menzionato Piano complementare. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è titolare del progetto denominato “Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell’acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo” che persegue l’obiettivo di rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura e floricoltura e vivaismo, attraverso programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale volti a promuovere la sostenibilità ambientale, il potenziamento delle relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l’aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore e la partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.

La sottoscrizione dei contratti di filiera e di distretto ha l’obiettivo generale di finanziare programmi di investimento sostenibili dal punto di vista ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico e, rispetto al singolo settore, hanno i seguenti specifici obiettivi:

- nel settore agroalimentare: ridurre le emissioni di gas serra, lo spreco alimentare e l'uso di pesticidi e antimicrobici, migliorare l'efficienza energetica e aumentare la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili;
- nel settore della pesca e dell'acquacoltura: aumentare la sostenibilità ecologica dei

al d.m. n. 8254 del 3 agosto 2016 e all’Avviso n. 60690 del 10 agosto 2017) fino al limite massimo di 350.000.000,00 di euro, in conto capitale.

Le *milestone* previste per il fondo complementare sono le seguenti:

- una prima *milestone* al quarto trimestre 2021 con l’adozione del decreto ministeriale per la definizione e pubblicazione del nuovo bando per il settore agroalimentare e con la definizione del regime di aiuti per altri settori (pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo);
- una seconda *milestone* al primo trimestre 2023 con l’approvazione delle graduatorie finali per la concessione degli aiuti finanziari per il settore agroalimentare;
- una quarta *milestone* al secondo trimestre 2023 con l’approvazione delle graduatorie finali per la concessione degli aiuti finanziari degli altri settori (diversi da agroalimentare) e con la sottoscrizione di nuovi contratti di filiera e di distretto.

Il *target* finale prevede la sottoscrizione di 46 nuovi contratti.

processi e del prodotto in coerenza con le strategie comunitarie di settore e con la "crescita blu";

- nel settore forestale: favorire l'uso efficiente delle risorse forestali, potenziando l'aggregazione e l'associazionismo imprenditoriale per la creazione di progetti integrati;
- nel settore floricoltura e florovivaismo: promuovere la produzione arborea e forestale autoctona e certificata, l'ammodernamento delle serre obsolete ed inefficienti dal punto di vista energetico e dei relativi sistemi di riscaldamento.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (del 15 luglio 2021 in attuazione del comma 7 dell'art. 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59) sono stati individuati gli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ciascun programma, intervento e progetto del PNRR. Con d.m. in data 22 dicembre 2021 sono stati definiti i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera previsti dal fondo complementare al PNRR. Le fonti di finanziamento sono il contributo in conto capitale a valere sul fondo complementare al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) ed il finanziamento agevolato sul Fondo rotativo per le imprese (FRI) gestito da Cassa Depositi e Prestiti.

Nel decreto del dicembre 2021 vengono disciplinati gli aspetti concernenti i beneficiari e i proponenti dei Contratti di filiera, gli interventi ammissibili, le tipologie di aiuto concedibile, l'iter istruttorio e la procedura valutativa per la formazione della graduatoria finale dei Programmi. Gli interventi ammissibili alle agevolazioni riguardano, in particolare, gli investimenti in attivi materiali e immateriali nelle aziende agricole, nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, nella partecipazione dei produttori ai regimi di qualità, nella promozione dei prodotti agricoli e nella ricerca e sviluppo nel settore agricolo. L'attuazione del progetto prevede la pubblicazione di un nuovo bando (V) per l'erogazione delle relative misure agevolative attraverso la definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto.

L'attuazione del progetto prevede altresì lo scorrimento della graduatoria (IV

bando)², delle domande positivamente valutate nell'ambito della misura agevolativa (di cui al d.m. n. 1192 dell'8 gennaio 2016, al d.m. n. 8254 del 3 agosto 2016 e all'Avviso n. 60690 del 10 agosto 2017) che non hanno trovato o hanno parzialmente trovato disponibilità sulle risorse del Fondo FSC; tale scorrimento è valutato compatibile.

1.4. I contratti di filiera e di distretto. I programmi di investimento. La disciplina degli aiuti di Stato

I contratti di filiera costituiscono uno strumento di sostegno alle politiche agroindustriali (istituito dall'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289) gestito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove la costituzione di contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale mediante la realizzazione di programmi di investimenti in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura.

I contratti di filiera hanno ad oggetto le diverse fasi della filiera agroalimentare (produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari); il contributo dello Stato ai contratti di filiera e di distretto è concesso, in coerenza con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, per diverse tipologie di investimenti. I progetti finanziabili possono avere un volume di investimenti da 4 a 50 milioni di euro.

Le spese ammissibili comprendono le seguenti tipologie: investimenti per la produzione primaria, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la promozione e la pubblicità di prodotti di qualità certificata o biologici, ricerca e sperimentazione.

Con decreto ministeriale (n. 1192 del 8 gennaio 2016) sono stati determinati criteri,

² Secondo l'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, tale scorrimento è valutato compatibile con la natura delle risorse del PNRR in quanto i Progetti "sebbene selezionati con uno schema di bando emanato precedentemente alla definizione del PNRR e del Fondo complementare, potrebbero essere finanziati in tale ambito, poiché già coerenti con le indicazioni comunitarie per l'implementazione di progetti sostenibili dal punto di vista ambientale (i.e. orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

modalità e procedure per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto con le relative misure agevolative per la realizzazione dei programmi. I programmi di investimento sono proposti da aziende appartenenti a una filiera o a un distretto.

La normativa degli aiuti di stato dei contratti di filiera per il settore agroalimentare è disciplinata dalla Decisione C (2015) 9742 *final* del 6.1.2016 “Aiuto di Stato-Italia SA.42821 Contratti di filiera e di distretto” così come modificata dalla Decisione C(2020) 5920 *final* 07.09.2020 “Aiuti di Stato SA.57975 (2020/N) - Italia Contratti di filiera e di distretto”. I contratti di filiera e di distretto per il settore agroalimentare sono estesi ai settori della silvicoltura, della pesca, dell’acquacoltura, della floricoltura e del vivaismo.

1.5. L’assetto ordinamentale di competenza sui contratti di filiera. Provvedimenti di attuazione. Criteri, modalità e procedure

L’Ufficio dirigenziale PQAI III “Politiche di filiera ed economia circolare” (incardinato presso la Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell’ippica, a sua volta dipendente dal Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell’ippica del Masaf) è competente all’elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo settoriale, di filiera e di distretto; gestisce gli incentivi nel settore agricolo e agroalimentare, ivi compresi gli strumenti di programmazione negoziata e i contratti di filiera e di distretto.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (prot. n. 1192 dell’8 gennaio 2016) sono stati definiti criteri, modalità e procedure per l’attuazione dei contratti di filiera e di distretto e con decreto (n. 8254 del 3 agosto 2016) sono state definite le condizioni economiche e le modalità di concessione dei finanziamenti agevolati. Con avviso (n. 60690 del 10 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni) sono state disciplinate le modalità e le forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera e di distretto, nonché le modalità di erogazione delle agevolazioni concesse secondo una procedura valutativa “a sportello” applicata alle domande di accesso presentate, valutate positivamente e approvate a seguito di istruttoria condotta sulla base di priorità, condizioni minime e

criteri di valutazione previsti dal paragrafo 9 dell'Avviso stesso, nonché sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Le risorse destinate alla misura agevolativa finanziata con fondi FSC nella forma del contributo in conto capitale stanziato nel suddetto avviso sono state integralmente impegnate.

L'Accordo di filiera è sottoscritto dai diversi soggetti della filiera, individua il soggetto proponente, gli obiettivi, le azioni, incluso il programma, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi reciproci dei soggetti beneficiari. La banca finanziatrice è autorizzata in quanto inclusa nella convenzione tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Cassa depositi e prestiti (CDP). Il finanziamento agevolato è concesso da CDP a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) (di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) mentre il Finanziamento bancario è concesso dalla banca finanziatrice. Al contrario delle risorse finanziarie a valere sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, che sono impiegate per agevolazioni concesse nella forma del contributo in conto capitale, le risorse del FRI sono impiegate per agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato, nei limiti della quota e secondo i criteri e le modalità stabiliti dal CIPE – ora CIPESS - (ai sensi dell'art. 1, comma 355 della legge 30 dicembre 2004, n. 311).

1.6. Il quadro attuativo e gestionale

I fondi a favore delle filiere agricole hanno lo scopo di aiutare i settori in crisi ovvero di implementare, attraverso le risorse previste, particolari filiere da sviluppare. I fondi vengono istituiti e finanziati con Legge di Bilancio o altre norme primarie. I fondi sono attuati con decreti annuali in regime “*de minimis*” o in regimi speciali (regime temporaneo per la pandemia Covid ovvero regime temporaneo per la crisi Ucraina). Di seguito si analizzano i capitoli interessati dall'indagine (capitolo 7097, 2303, 7098 e 7099), con l'indicazione degli uffici competenti.

Il soggetto gestore, per le Filiere esaminate a seguire, è stato individuato in AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), che procede all'istruttoria e al pagamento delle domande, previo trasferimento delle risorse dell'Ufficio PQA3.

A) Capitolo 7097

Ufficio PQA3 - Fondo per la competitività delle filiere agricole - “Fondo per lo sviluppo del *made in Italy* finalizzato a sostenere gli investimenti delle filiere” - capitolo 7097 - pg 01 - (Regime di aiuto: Aiuti di Stato “*de minimis*”).

La Legge di Bilancio 160/2019 articolo 1 comma 507 prevede che “Al fine di favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per la competitività delle filiere agricole, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per l'anno 2020 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di natura non regolamentare, di concerto con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo”.

Con d.m. prot. n. 3432 del 3 aprile 2020³ è stato istituito, ai sensi dell’articolo 1, comma 507 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il Fondo per la competitività delle filiere, che è intervenuto in favore della filiera del mais, delle proteine vegetali (legumi e soia), delle carni ovine e del latte bufalino. Il predetto decreto definisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo di cui all’articolo 1, comma 507 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 per il perseguimento delle seguenti finalità:

- favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare;
- favorire lo sviluppo e gli investimenti delle filiere;
- valorizzare i contratti di filiera nel comparto maidicolo e delle proteine vegetali (legumi e soia);
- sostenere e destagionalizzare nella filiera ovina la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di carni ovine;
- sostenere e valorizzare la filiera del latte bufalino in conseguenza della diffusione del Covid-19.

Il decreto definisce in particolare:

³ Registrato dalla Corte dei conti in data 27 aprile 2020 al n. 241.

a) i criteri per la concessione dell'aiuto individuale ai *Soggetti beneficiari* e relativa entità dello stesso;

b) la procedura per l'ammissione all'aiuto;

c) i criteri di verifica e le modalità per garantire il rispetto del limite massimo dell'aiuto.

Le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 507 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ammontano a 15 milioni di euro per l'anno 2020 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Il riparto tra le filiere è stato quantificato:

a) filiera del mais 5 milioni di euro per il 2020 e 6 milioni di euro per il 2021;

b) filiera delle proteine vegetali (legumi e soia) 4,5 milioni di euro annui per le annualità 2020 e 2021;

c) filiera delle carni ovine 3,5 milioni di euro per il 2020 e 4 milioni per il 2021;

d) filiera del latte bufalino 2 milioni di euro per il 2020.

I Soggetti beneficiari sono:

1) l'impresa agricola, iscritta al registro delle imprese e all'anagrafe delle aziende agricole, attraverso il Fascicolo Aziendale, che coltiva mais e/o proteine vegetali (legumi e soia) rispettando le clausole previste negli appositi *Contratti di filiera*;

2) l'impresa agricola di allevamento di ovini, che rispetti le condizioni di cui al presente decreto; l'impresa, anche in forma di cooperativa, di macellazione e/o trasformazione di carni ovine che investa in processi di destagionalizzazione e di innovazione di prodotto;

3) l'impresa di trasformazione del latte bufalino che abbia acquistato, congelato e utilizzato per la produzione latte di bufala ai sensi del decreto dipartimentale del Ministero 19 marzo 2020, n. 899.

Alle imprese agricole che abbiano già sottoscritto entro il termine della scadenza della domanda di contributo, direttamente o attraverso cooperative, consorzi e Organizzazioni di Produttori riconosciute di cui sono socie, *Contratti di filiera* di durata almeno triennale, è concesso un aiuto di 100 euro per ogni ettaro coltivato a mais o proteine vegetali (legumi e soia). Alle imprese agricole di allevamento di ovini è concesso un aiuto fino a 9 euro per ogni capo macellato e certificato IGP e un aiuto fino

a 6 euro per ogni capo non IGP nato, allevato e macellato in Italia nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile dell'anno precedente a quello della domanda. Alle imprese, anche in forma di cooperativa, di macellazione e/o trasformazione di carni ovine che investano in processi di destagionalizzazione e di innovazione di prodotto, anche sottoscrivendo contratti di filiera, è riconosciuto per l'anno 2021 un aiuto pari a 200.000 euro, entro il massimale di spesa pari a 600.000 euro. Alle imprese di trasformazione del latte bufalino è riconosciuto un aiuto pari a 10 centesimi di euro per ogni litro di latte di bufala fresco acquistato senza disdette o sconti sul prezzo ovvero acquistato alle condizioni di mercato o contrattuali presenti prima del 1° marzo 2020, che sia successivamente congelato ed utilizzato per la produzione di prodotti DOP ai sensi del decreto dipartimentale del Ministero 19 marzo 2020, n. 899. L'aiuto spettante a ciascun Soggetto beneficiario è commisurato alla superficie agricola, espressa in ettari, coltivata a mais, proteine vegetali (legumi e soia) e nel limite di 50 ettari. L'aiuto è concesso al Soggetto beneficiario nel limite dell'importo massimo previsto per gli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo. Fermo restando il limite massimo di 100 euro ad ettaro, di 9 euro a capo ovino IGP macellato, di 6 euro per ogni capo ovino macellato non IGP e di 10 centesimi a litro di latte di bufala, l'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e la superficie totale coltivata o per il numero dei capi ovini IGP e non IGP macellati o per i litri di latte di bufala per i quali è stata presentata domanda di aiuto.

Successivamente, l'articolo 31, comma 3 bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77 ha incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione finanziaria del Fondo per la competitività delle filiere agricole di cui all'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Pertanto, con d.m. n. prot. 9344656 del 27 novembre 2020 sono state apportate modifiche al d.m. del 3 aprile 2020. Con decreto direttoriale prot. n. 9357856 del 3 dicembre 2020 è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 16.500.000 per la filiera del mais, delle proteine vegetali (legumi e soia) e del latte bufalino. Con decreto direttoriale prot. n. 9357857 del 3 dicembre 2020 è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 3.500.000 per la filiera delle carni ovine. Con d.m. del 2 febbraio 2022, n. 48421, pubblicato in

Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 2022 è stata apportata ulteriore modifica al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 aprile 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 507 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere".

La norma prevede ancora aiuti per i settori del mais, degli ovini, delle proteine vegetali e del latte bufalino e i fondi delle campagne 2020 e 2021 sono stati completamente trasferiti ad AGEA al fine di procedere con i pagamenti. Con decreto direttoriale prot. n. 330737 del 26 luglio 2022 è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 22.500.000 per la filiera delle carni ovine, del mais e delle proteine vegetali. Con decreto direttoriale prot. n. 572869 del 9 novembre 2022 è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 2.000.000 per la filiera del latte bufalino.

Nell'annualità 2023 si è reso necessario sostenere le produzioni di alcuni cereali e proteaginosi di base utilizzati per l'alimentazione animale per rafforzare il sistema agricolo e coprire i maggiori costi determinati anche dalla recente crisi Ucraina e proseguire quindi il sostegno alle filiere maidicola e delle proteine vegetali già previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 aprile 2020, n. 3432, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 5 maggio 2020 e sue successive modifiche e integrazioni.

Per la campagna 2022, con decreto direttoriale prot. n. 0681987 del 12 dicembre 2023 per sostenere le filiere maidicola, delle proteine vegetali (legumi e soia) e delle carni ovine è stato disposto l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 10.000.000.

Per il 2024 non è previsto stanziamento, i residui di stanziamento del 2023 ammontano a euro 10 milioni, mentre i residui di stanziamento del 2022 euro a 10 milioni.

B) CAPITOLO 2303

PQA3 - Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi del settore zootecnico - capitolo 2303, pg.1- per il 2024 non è previsto stanziamento-

Il d.l. n. 34/2020, articolo 222 comma 3, prevede che “A favore delle filiere in crisi del settore zootecnico, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un fondo denominato "Fondo emergenziale per le filiere in crisi", con una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'erogazione di aiuti diretti e alla definizione di misure di sostegno all'ammasso privato e al settore zootecnico. Con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione del presente comma. Gli aiuti di cui al presente comma sono definiti nel rispetto delle disposizioni stabilite dal regolamento (UE) 2019/316 della Commissione, del 21 febbraio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo, nonché di quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 *final*, del 19 marzo 2020, recante “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 e successive modificazioni e integrazioni”. Il capitolo 2303 è stato istituito nel 2020 in ossequio al 1° comma dell’art. 222 del decreto-legge n. 34 convertito dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020 dal comma 3 dell’art. 222. Lo stanziamento per il capitolo in oggetto (2303 - fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi del settore zootecnico) è stato di 90 milioni di euro (assegnati con d.m.t. n. 145965) per l’esercizio 2020, al fine di assicurare l’erogazione di aiuti “*de minimis*” a favore delle imprese agricole della filiera zootecnica per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19. Il Decreto ministeriale n. 9021200 del 23 luglio 2020, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 18 agosto 2020 al n. 788 del registro dei visti, individua le filiere zootecniche oggetto di intervento e le procedure

per l'erogazione dell'aiuto. Le risorse del "Fondo emergenziale per le filiere in crisi" gestite in base al presente decreto ammontano a 90 milioni di euro per l'anno 2020. Le filiere zootecniche oggetto di intervento sono: suinicola, ovicaprina, cunicola, del latte bufalino e del vitello da carne.

Il riparto tra le filiere è così quantificato:

- a) filiera suinicola 30 milioni di euro;
- b) filiera cunicola 4 milioni di euro;
- c) filiera delle carni di vitello 20 milioni di euro;
- d) filiera caprina 0,5 milioni di euro;
- e) filiera ovicaprina 8,5 milioni di euro;
- f) ammasso privato di carni di vitello 15 milioni di euro;
- g) ammasso privato di prosciutti di suino a denominazione d'origine protetta (DOP) 10 milioni di euro;
- h) filiera del latte bufalino 2 milioni di euro, come incremento delle risorse di cui all'articolo 3 comma 3 lettera d) del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 aprile 2020 recante "Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere".

Alle imprese agricole di allevamento di suini è concesso un aiuto fino a 20 euro per ogni capo di suino macellato nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno 2020 nei limiti di spesa di 23 milioni di euro e fino a 18 euro per ogni scrofa allevata nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020 nei limiti di spesa di 7 milioni di euro. Alle imprese agricole di allevamento di conigli è concesso un aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno 2020. Alle imprese agricole di allevamento di caprini è concesso un aiuto fino a 6 euro per ogni capo di capretto macellato nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. Alle imprese agricole di allevamento di ovicaprini è concesso un aiuto fino a 3 euro per ogni pecora e/o capra allevata nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno 2020. Alle imprese agricole di allevamento di vitelli da carne è concesso un aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi macellato nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno 2020.

Il Decreto ministeriale 9118376 dell'11 settembre 2020 di modifica al sopracitato decreto ministeriale 9021200 del 23 luglio 2020, ha stabilito una estensione della

tempistica per la presentazione delle domande e per le relative operazioni di ammasso in modo da consentire agli operatori un maggior margine temporale di operatività prevedendo il pagamento anticipato dell'aiuto corredato da apposita garanzia fidejussoria: *"I beneficiari che presentano domanda di aiuto dal 14 settembre 2020 al 7 novembre 2020 devono allegare una polizza fidejussoria pari al 110% dell'aiuto richiesto. Lo svincolo della polizza avverrà al termine del periodo di stoccaggio e all'esito positivo dei controlli effettuati alla fine del periodo contrattuale."*

Il decreto ministeriale n. 9344698 del 27 novembre 2020, di integrazione e modifica del succitato decreto n. 9021200/2020, ha ridefinito gli stanziamenti per le singole filiere, nel limite massimo dello stanziamento previsto dalla legge n. 77/2020.

All'articolo 9 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 23 luglio 2020, prot. n. 9021200 è aggiunto, infine, il seguente comma:

"8. Le eventuali risorse residue di cui all'articolo 8, comma 1 sono utilizzate per incrementare il limite di spesa e lo stanziamento di cui all'articolo 4, comma 2 destinato alle imprese agricole di suini con il conseguente aumento dell'aiuto a capo fino a 30 euro per ogni scrofa allevata nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020."

All'articolo 13 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 23 luglio 2020, prot. n. 9021200 è aggiunto, infine, il seguente comma:

"2. Le eventuali risorse residue di cui all'articolo 10, comma 1 sono utilizzate per concedere alle imprese agricole di allevamento di bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi e allevati dal richiedente per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione, un aiuto fino a 60 euro per ogni capo macellato nel periodo giugno-luglio 2020. A tale aiuto si applicano le ulteriori condizioni previste dal Titolo I del presente decreto."

Con decreto direttoriale n. 9376597 del 14 dicembre 2020 le risorse sono state trasferite all'Organismo Pagatore – AGEA, il quale ha relazionato a maggio 2023 sui risultati finanziari ottenuti.

Il capitolo 2303 piano gestionale 01 non ha avuto ulteriori assegnazioni e quindi le dotazioni finanziarie per gli anni a seguire il 2020 sono pari a zero.

C) CAPITOLO 7098

La legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, ha previsto a) all’articolo 1, comma 128, l’istituzione del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”; b) all’articolo 1, comma 129, la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzazione del suddetto Fondo mediante l’adozione di uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il capitolo 7098, dedicato al Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, dell’acquacoltura e della pesca, pur essendo di competenza dell’Ufficio PQA 3, dal momento che copre potenzialmente tutti i settori in crisi per altri comparti e attività, è stato decretato per competenza anche da altri Uffici di altre Direzioni. Tra le filiere in cui si è intervenuti da parte di altri Uffici si citano il settore dell’olio, ortofrutta, promozione prodotti DOP/IGP, avicoli e il settore della pesca e acquacoltura.

C1) PQA3 – Filiera zootecnica

L’Ufficio PQA3 nel 2021 ha decretato le misure di aiuto zootecnia. Con d.m. prot. n. 360368 del 6 agosto 2021 sono stati previsti interventi per le filiere zootecniche ai sensi dell’articolo 1, comma 128, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 che istituisce il “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”. Le risorse sono destinate, per l’anno 2021, nella misura di 94 milioni di euro, ai soggetti beneficiari individuati dal decreto, secondo il seguente riparto:

a) filiera suinicola: 16 milioni di euro, di cui 3,2 milioni in favore delle nuove domande di aiuto presentate ai sensi del presente decreto;

b) filiera cunicola: 2 milioni di euro, di cui 0,4 milioni in favore delle nuove domande di aiuto presentate ai sensi del presente decreto;

c) filiera delle carni bovine di età inferiore agli 8 mesi: 6,5 milioni di euro, di cui 1,3 milioni in favore delle nuove domande di aiuto presentate ai sensi del presente decreto;

- d) filiera delle carni bovine di età inferiore agli 8 mesi allevati dal richiedente per un periodo non inferiore a 4 mesi prima della macellazione: 2,5 milioni di euro;
- e) filiera delle carni bovine di età compresa tra 12 e 24 mesi: 33 milioni di euro;
- f) filiera ovicaprina: 7,7 milioni di euro, di cui 1,5 milioni in favore delle nuove domande di aiuto presentate ai sensi del presente decreto;
- g) filiera caprina: 0,3 milioni di euro, di cui 0,06 milioni in favore delle nuove domande di aiuto presentate ai sensi del presente decreto;
- h) filiera di allevamento di vacche da latte: 26 milioni di euro.

Nei limiti di spesa di 3,2 milioni di euro, alle imprese agricole di allevamento dei suini è concesso un aiuto fino a 18 euro per ogni scrofa allevata nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto ai sensi del decreto ministeriale 23 luglio 2020, prot. n. 9021200. Nei limiti di spesa di 0,4 milioni di euro, alle imprese agricole di allevamento di conigli è concesso un aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto. Nei limiti di spesa di 1,3 milioni di euro, alle imprese agricole di allevamento di bovini è concesso un aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi macellato nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto ai sensi del decreto ministeriale 23 luglio 2020, prot. n. 9021200. Nei limiti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. 6), alle imprese agricole di allevamento di bovini di età inferiore agli 8 mesi allevati dal richiedente per un periodo non inferiore a 4 mesi prima della macellazione, è concesso un aiuto fino a 60 euro per ogni capo macellato nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto ai sensi del decreto ministeriale 23 luglio 2020, prot. n. 9021200. Nei limiti previsti, alle imprese agricole di allevamento di bovini è concesso un aiuto fino a 60 euro per ogni capo di età compresa tra i 12 e i 24 mesi allevato dal richiedente per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione e macellato nel periodo marzo-settembre 2020. All'articolo 13 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 23 luglio 2020, prot. n. 9021200 le parole "giugno-luglio 2020" sono sostituite con "marzo-settembre 2020". Nei limiti di spesa di 1,5 milioni di euro, alle imprese agricole di allevamento di

ovicapriini è concesso un aiuto fino a 3 euro per ogni pecora o capra allevata nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto ai sensi del decreto ministeriale 23 luglio 2020, prot. n. 9021200. Nei limiti di spesa di 0,06 milioni di euro, alle imprese agricole di allevamento di capriini è concesso un aiuto fino a 6 euro per ogni capo di capretto macellato nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. Lo stesso capo non deve essere stato oggetto di precedente richiesta di aiuto ai sensi del decreto ministeriale 23 luglio 2020, prot. n. 9021200. Nei limiti previsti, per le imprese agricole di allevamento di vacche da latte le risorse sono ripartite rispetto al numero dei capi da latte allevati nella campagna 2020 risultanti dalla Banca dati nazionale alla data del 31 dicembre 2020.

Con decreti direttoriali vari, sono stati disposti impegni e liquidazioni in favore del soggetto gestore AGEA⁴.

Il decreto ministeriale n. 304905 dell'8 luglio 2022⁵, individua i sostegni per alcuni settori zootecnici in crisi e definisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse assegnate di euro 80.000.000,00, nonché, delle procedure per l'erogazione dell'aiuto. Il decreto direttoriale prot. n. 659877 del 23 dicembre 2022 dispone l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 80.000.000,00.

C2) PQA3 - Filiera ortofrutticolo – IV gamma

Con d.m. prot. 0660649 del 23 dicembre 2022⁶ è disposto un intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi produttivi sostenuti dalle imprese ortofrutticole produttrici di prodotti di IV gamma, ai sensi del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" istituito con l'articolo 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per un importo di euro 10.000.000. L'aiuto è finalizzato a compensare i soggetti beneficiari e le loro imprese socie conferenti della

⁴ Il decreto direttoriale prot. n. 603584 del 17 novembre 2021 dispone l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 26.040.000,00.

Il decreto direttoriale prot. n. 627633 del 30 novembre 2021 dispone l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 33.000.000,00.

Il decreto direttoriale prot. n. 651472 del 13 dicembre 2021 dispone l'impegno e la contestuale liquidazione in favore di AGEA di euro 31.231.367,00.

⁵ Ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 28 luglio 2022 al n. 895 del registro dei visti.

⁶ Ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2023 al n. 201 del registro dei visti.

perdita di reddito causata dall'incremento dei costi energetici, dall'aumento dei costi delle materie prime e dalla riduzione dei consumi dei prodotti ortofrutticoli di IV gamma, quale effetto correlato al deciso aumento del tasso inflattivo che sta impattando sulla capacità di spesa delle famiglie. La determinazione dell'aiuto di cui al comma 1 del presente articolo è parametrata al valore della produzione commercializzata dei prodotti di IV gamma da ciascun richiedente nell'anno 2021, ottenuti da prodotti di base conferiti dai soci produttori.

L'aiuto è erogato alle imprese beneficiarie come sovvenzione diretta. Il parametro unitario di aiuto è determinato nella misura del 5 per cento del valore della V.P.C. (valore della produzione commercializzata) dei prodotti di IV gamma commercializzati da ciascun richiedente nell'anno 2021, ottenuti da prodotti di base conferiti dai soci produttori.

Con decreto ministeriale n. 264002 del 22 maggio 2023⁷, è stato modificato il d.m. del 23 dicembre 2022 n. 660649 e rubricato intervento a sostegno dei maggiori costi produttivi sostenuti dalle imprese ortofrutticole produttrici di prodotti di IV gamma.

Con decreto direttoriale prot. n. 0632498 del 15 novembre 2023 si è proceduto con la liquidazione e il trasferimento dei fondi a favore di Agea dell'importo stanziato di euro 10.000.000,00, per la gestione degli aiuti "*de minimis*" a favore del settore IV Gamma relativo alla campagna 2022.

C3) PQA3 – Filiera frutticola pera e kiwi

Il d.m. prot. n. 628457 del 13 novembre 2023⁸ individua i sostegni per le imprese agricole e definisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse assegnate di 12.000.000,00 di euro, nonché, le procedure per l'erogazione dell'aiuto.

Il sostegno è concesso alle aziende agricole che negli anni 2022 e 2023 abbiano destinato superficie agricola alla coltivazione delle pere e dei kiwi, a condizione che abbiano subito al giorno di presentazione della domanda un decremento del valore della produzione dell'anno 2023, superiore al 30 per cento rispetto a quella dello stesso

⁷ Ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 12 luglio 2023 al n. 1102 del registro dei visti.

⁸ Ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 14 dicembre 2023 al n. 1657 del registro dei visti.

periodo dell'anno precedente. Tale valore si intende al netto di eventuali altri aiuti pubblici o indennizzi assicurativi di polizze agevolate spettanti ai soggetti beneficiari. Il valore della produzione di riferimento è quello individuato come *standard value* con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 5 maggio 2023, n. 236537 e successive modifiche ed integrazioni, per il settore di riferimento. È fatta salva la possibilità per il Soggetto beneficiario di dimostrare mediante idonea documentazione, anche fiscale, un valore della produzione superiore a quello medio di cui al citato decreto ministeriale.

È concesso un aiuto individuale così definito:

- a) pere: fino a euro 1.100,00 per ettaro;
- b) kiwi: fino a euro 1.000,00 per ettaro.

Il d.m. prot. n. 684904 del 13 dicembre 2023 integra le risorse destinate al ristoro delle filiere con ulteriori 8 milioni di euro per il comparto delle pere e di 3 milioni di euro per il comparto del kiwi.

Con decreto direttoriale prot. n. 70385 del 27 dicembre 2023 è stato disposto l'impegno in favore di AGEA di euro 23.000.000.

C4) PQA3/PQAV - Fondo Vino

Il d.m. prot. n. 138367 del 24 marzo 2022, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti in data 6 aprile 2022 al n. 257 (fascicolo SCEN_LEA - SCCLA - 0012072) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 99 del 29 aprile 2022, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, definisce i criteri e le modalità di ripartizione di una quota parte delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 128, della legge medesima nella misura di 25 milioni di euro, per il perseguimento di interventi volti a sostenere la filiera vitivinicola mediante azioni di promozione, informazione e formazione sul territorio nazionale al fine di incrementare la competitività della commercializzazione, migliorare la conoscenza e sostenere lo sviluppo dei prodotti vitivinicoli, contraddistinti dal riconoscimento U.E. ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013. Il

decreto direttoriale prot. n. 302355 del 7 luglio 2022⁹ reca “determinazione dei criteri e delle modalità per le modalità per la concessione di contributi concernenti iniziative volte a sviluppare azioni di informazione, formazione e promozione per migliorare la conoscenza, favorire la divulgazione e sostenere lo sviluppo dei prodotti vitivinicoli contraddistinti dal riconoscimento U.E. ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013”, di cui al citato decreto ministeriale n. 138367 del 24 marzo 2022. Il decreto direttoriale prot. n. 553922 del 28 ottobre 2022, rettificato e integrato con il decreto direttoriale n. 629265 del 1° dicembre 2022, concerne l’approvazione della graduatoria dei soggetti ammessi al contributo pubblico di cui al decreto direttoriale n. 302355 del 7 luglio 2022. Con il medesimo, a seguito dalla verifica della ricevibilità, dell’ammissibilità e della valutazione tecnica eseguita dalla Commissione di valutazione, nominata con decreto n. 415594 del 12 settembre 2022, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 47 proposte progettuali pari a un investimento totale ammissibile di euro 14.060.657,49 e un contributo pubblico complessivo concesso pari a euro 12.654.591,74. Con decreto direttoriale prot. n. 663451 del 28 dicembre 2022 è stato impegnato l’importo complessivo di 12.654.591,74 euro in favore di n. 47 aziende agricole inserite nell’elenco allegato al provvedimento, ai fini della copertura della graduatoria, approvata con il decreto n. 553922 del 28 ottobre 2022, dei soggetti ammessi al contributo pubblico di cui al decreto direttoriale n. 302355/2022 citato.

Sono state erogate ai soggetti beneficiari richiedenti anticipazioni per 3.127.178,39 euro e saldi per 1.444.963,29 euro.

C5) PQA3 - Filiera riso

Il d.m. prot. n. 0435270 del 16 settembre 2022 concede un aiuto temporaneo a sostegno delle imprese di coltivazione del riso di cui all’articolo 1, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013, colpite dalla crisi conseguente all’attuale situazione internazionale russo-ucraina nel rispetto della sezione 2.1 del Quadro temporaneo a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti.

⁹ Ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti in data 23 dicembre 2022 al n. 1237 (fascicolo SCEN_LEA - SCCLA - 0056119).

L'aiuto è determinato sulla base degli ettari di superficie coltivata nella campagna 2022. Le risorse destinate all'intervento di cui al citato decreto sono pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, nell'ambito delle risorse del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", istituito dall'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e s.m.i e rifinanziato per gli anni 2022 e 2023 dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 e incrementato, per il solo anno 2022, dall'articolo 20, comma 1, del decreto-Legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 e dall'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Il decreto direttoriale prot. n. 645994 del 16 dicembre 2022 ha disposto la liquidazione e il trasferimento dei fondi a favore di Agea dell'importo stanziato di euro 15.000.000,00.

C6) PQA2- Filiera Florovivaistica

Con d.m. 19 ottobre 2022, prot. n. 532191 in pari data¹⁰, è stato previsto un "Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche, ai sensi del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" istituito con l'articolo 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178".

In particolare, il decreto ministeriale all'art. 3, comma 1, statuisce che "Le risorse allocate sul capitolo di spesa 7098, inerenti al "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", di provenienza dall'esercizio 2021, sono destinate per un ammontare pari a 25 milioni di euro ai soggetti beneficiari come definiti dal decreto medesimo. L'aiuto è erogato alle imprese beneficiarie come sovvenzione diretta (comma 2), qualora i costi sostenuti nel periodo 1° marzo 2022 - 31 agosto 2022, per l'acquisto di una o più delle seguenti risorse energetiche: a) energia elettrica; b) gas metano; c) G.P.L.; d) gasolio; e) biomasse utilizzate per la combustione

¹⁰ Registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Dicastero l'11 novembre 2022 al n. 406 e dalla Corte dei conti il 22 novembre successivo al n. 1184, pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 282 del 2 dicembre 2022.

in azienda risultino superiori di almeno il 30 per cento rispetto ai costi complessivamente sostenuti nel medesimo periodo dell'anno 2021 (comma 3); l'aiuto concedibile è determinato nella misura del 30 per cento dei maggiori costi sostenuti (comma 5); per le imprese costituite dal 1° settembre 2021 e sino al 31 agosto 2022, l'aiuto concedibile sarà pari al 15 per cento del valore delle spese energetiche complessivamente sostenute nel periodo 1° marzo 2022-31 agosto 2022 o nel periodo di minor durata quando costituite dopo il 1° marzo 2022.

Il decreto precisa altresì che gli aiuti sono concessi nei limiti di spesa indicati nell'art. 3, comma 1 fino ad esaurimento delle risorse disponibili a legislazione vigente al momento dell'autorizzazione alla fruizione dell'agevolazione” (comma 9) e che il contributo a fondo perduto non spetta, in ogni caso, ai soggetti la cui attività risulti cessata alla data di entrata in vigore del medesimo e ai soggetti che si sono costituiti dopo il 31 agosto 2022. Gli aiuti non sono neanche concessi a imprese soggette alle sanzioni adottate dall'UE di cui alla sezione 1.1 del Quadro temporaneo del medesimo decreto.

L'art. 6, comma 9, del ripetuto decreto, stabilisce che “AGEA effettua l'istruttoria delle domande, eroga le risorse previste ed effettua le opportune verifiche amministrative con risorse proprie e senza ulteriori oneri per la finanza pubblica”.

Con decreto Masaf prot. n. 0550711 del 20 settembre 2023, è stato impegnato e contestualmente liquidato, a favore della Agea, l'importo complessivo di 2.419.243,55 euro a titolo di aiuti alle imprese del settore florovivaistico, come innanzi meglio rappresentato.

C7) PQA2 - Filiera Olivicolo-olearia

Sono destinate, per l'anno 2021, alla filiera olivicola-olearia nella misura di 30 milioni di euro ai soggetti beneficiari individuati. Il d.m. n. 675444 del 23 novembre 2021¹¹ ha previsto “Interventi per la filiera olivicola ai sensi dell'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che istituisce il “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura”. In particolare, l'art. 1,

¹¹ Pubblicato nella G.U.R.I. – Serie Generale – n. 5 dell'8/01/2022.

commi 2-3, del predetto d.m. n. 675444/2021, ha previsto che “Le risorse del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura sono destinate, nella misura di 10 milioni di euro, al sostegno di investimenti in nuovi impianti, ed i restanti 20 milioni di euro al sostegno di investimenti nell'ammodernamento di impianti esistenti”.

Il successivo art. 3, comma 1, ha disposto che “Entro trenta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del presente decreto, AGEA stabilisce e pubblica sul proprio sito istituzionale una circolare attuativa recante le modalità per la presentazione delle domande di sostegno”.

Con nota prot. n. 9659 del giorno 8 febbraio 2022, l'AGEA, in esecuzione di quanto recato dalla norma succitata, ha diramato le Istruzioni Operative n. 13, che hanno disposto le modalità attuative per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, il controllo e l'erogazione dell'aiuto ai sensi del precitato d.m. n. 675444/2021.

Con decreto MIPAAF prot. n. 0564226 del 4 novembre 2022, è stata impegnata e liquidata la somma di 29.989.120,00 euro a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA, a titolo di aiuti alle imprese della filiera olivicolo-olearia, innanzi menzionati, misura di investimenti dell'ammodernamento di impianti esistenti, a fronte della somma complessivamente disponibile di 20.000.000,00 di euro, sono residuati 4.219.190,00 euro, che sono stati riallocati sull'altra misura di investimento (sostegno di investimenti in nuovi impianti), la quale, di converso, ha fatto registrare un *surplus* di richieste di finanziamento rispetto alla somma totale utilizzabile di euro 10.000.000,00.

C8) PQA4 – Filiera agroalimentare DOP - IGP

L'Ufficio PQA4 ha curato l'istruttoria relativa al d.m. 5 settembre 2023, n. 451755, dell'8 novembre 2023, concernente “Interventi per la filiera agroalimentare”, ai sensi dell'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

Il decreto finanzia interventi per la filiera agroalimentare DOP- IGP in attuazione dello stanziamento disposto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, concernente la

definizione dei criteri e delle modalità di utilizzazione del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura” (articolo 1, comma 129).

L’importo complessivo dell’intervento è di 25 milioni di euro. Importo contributo massimo (singolo beneficiario):

- Max 300.000,00 euro, se singolo Consorzio di tutela DOP-IGP; oppure
- Max 500.000,00 euro, se associazione temporanea tra Consorzi di tutela DOP-IGP.

È previsto l’anticipo del contributo pari al 50 per cento, su richiesta e dietro presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa. L’importo contributo minimo (richiedibile dal singolo beneficiario) è pari a 60.000,00 euro, al fine di garantire economicità, efficacia ed efficienza della misura. L’intensità massima del contributo (in % della spesa ammessa) è definita con il provvedimento attuativo, nel rispetto della normativa aiuti di Stato UE (articolo 6, comma 1 del d.m.). Le somme utilizzate sono relative all’anno 2022: trattasi di residui di stanziamento (cc.dd. residui di Lettera F) di provenienza dell’E.F. 2022 relativi al Cap. 7098/p.g. 01, in gestione all’Ufficio PQAI 3.

In relazione all’attività istruttoria il MASAF ritiene probabile l’approvazione della graduatoria ed il conseguente impegno delle risorse nel corso dell’E.F. 2024. Pertanto, tenuto conto della durata dei progetti (15 mesi), si prevede il pagamento dei contributi, a seguito dell’istruttoria sulle rendicontazioni, entro l’anno 2026. Si tratta di spesa in conto capitale ed i soggetti beneficiari sono i consorzi di tutela delle DOP/IGP del settore agroalimentare e loro associazioni temporanee. Sono potenziali beneficiari n. 168 consorzi di tutela DOP/IGP (aggiornamento al 15 giugno 2023).

Le finalità del provvedimento sono: 1) Incremento commercializzazione prodotti agroalimentari DOP-IGP; 2) Miglioramento della comunicazione su origine, caratteristiche, qualità dei prodotti DOP/IGP; 3) Sviluppo della sostenibilità dei processi produttivi dei prodotti agroalimentari DOP IGP; 4) Incentivazione dell’accrescimento della rappresentatività dei Consorzi di tutela delle DOP/IGP legalmente riconosciuti.

Le attività finanziabili sono: campagne di informazione, pubblicità, fiere, convegni, informazione, divulgazione e formazione nel settore HO.RE.CA. (art. 4, comma 1, lett.

a)-d)), con specificazioni precise¹².

Il regime di Aiuti di Stato (regime applicabile) è di esenzione in base al nuovo regolamento di esenzione agricolo, c.d. ABER (regolamento (UE) 2022/2472) e al regolamento di esenzione generale, c.d. GBER (regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315). Alla Commissione europea è comunicato il successivo decreto direttoriale, perché può ricevere l'esenzione solo una base giuridica che non necessita di ulteriori provvedimenti di attuazione. I tempi di attuazione prevedono entro il primo trimestre 2024 l'emanazione del decreto direttoriale attuativo DG PQA; nel secondo e terzo trimestre 2024 è eseguita l'istruttoria delle domande di contributo; entro il quarto trimestre 2024 è approvata la graduatoria di concessione dei contributi e impegno delle risorse finanziarie; entro il 2026, vengono rendicontati i progetti della durata di 15 mesi. Il provvedimento è attuato con decreto direttoriale DG PQA, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Trattandosi di spese in conto capitale, è necessario che siano svolte in occasione dell'avvio dell'attività oppure nel caso di accrescimento della capacità operativa (devono, in altre parole, costituire delle "immobilizzazioni immateriali" e, in particolare, "costi di impianto e di ampliamento", ai sensi dell'articolo 2424 del codice civile e secondo la classificazione economica applicata in base agli attuali principi contabili).

Il disciplinare di produzione è obbligatorio per tutti i produttori della DOP/IGP, quindi, la valorizzazione delle innovazioni introdotte dalla modifica del disciplinare è a vantaggio di tutti i produttori della DOP/IGP (e non soltanto di quelli aderenti al Consorzio di tutela).

C9) PIUE.V- Settore ortofrutticolo

Sul capitolo di spesa sono state stanziato, per il periodo 2022-2024, risorse pari ad

¹² A) se Consorzi di tutela c.d. *START-UP* (< 5 anni): le spese sono sempre ammesse (= costi di impianto); B) se Consorzi di tutela riconosciuti da oltre cinque anni: le spese sono ammesse solo se sono collegate ad accrescimento della capacità operativa, per l'apertura di nuovi mercati nazionali e/o internazionali (= costi di ampliamento); costi di sviluppo, quale applicazione dei risultati della ricerca di base o di altre conoscenze, volti alla modifica dei disciplinari di produzione dei prodotti designati da DOP o IGP, che determinino, nel rispetto della tradizione, miglioramenti sotto il profilo della sostenibilità.

euro 50.500.000,00, di cui 500.000,00 destinate a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo. Il decreto ministeriale n. 0583428 dell'8 novembre 2021 ha assegnato alla PIUE.5 euro 50.000.000,00, a titolo contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle OP - Organizzazioni ortofrutticoli, impegnate con decreto di impegno n. 0236040 del 25 maggio 2022 per euro 30.418.131,60. Il decreto ministeriale n. 069879 del 14 febbraio 2022 ha assegnato le restanti risorse di cui al contributo precedente e quindi sempre a titolo di contributo straordinario con decreto di impegno n. 0283361 del 23 giugno 2022 per un importo di euro 5.682.209,97, per un totale di euro 36.100.341,57 impegnate e liquidate. Per interventi di internazionalizzazione sono stati stanziati euro 500.000,00 a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo, come previsto nel decreto Ministeriale prot. 0583426 dell'8 novembre 2021, è stato stipulato un accordo di collaborazione tra codesto Ministero e ISMEA per un importo di euro 497.494,04 approvato con decreto dipartimentale del 10 giugno 2022 prot. n. 261625¹³.

C10) PIUE.VI - Filiera avicola (Aviaria)

Sul capitolo di spesa 7098, cogestito con PQAI III, sono state stanziare, per il periodo

¹³ In relazione alle filiere di competenza dell'Ufficio Ortofrutta, interessato da alcune misure finanziate con il capitolo 7098, in merito alla criticità legata alla supposta mancata pubblicazione di molti provvedimenti sul sito istituzionale, il MASAF ha rappresentato che, per quanto riguarda le misure adottate nell'ambito del Quadro temporaneo, i decreti ministeriali istitutivi delle misure stesse (rispettivamente, il d.m. dell'8 novembre 2021, prot. n. 583428, e il d.m. del 14 febbraio 2022, prot. n. 69879) sono stati pubblicati nella sezione "Normativa" del sito istituzionale del Ministero; allo stesso modo, sono consultabili sul medesimo sito istituzionale i rispettivi decreti direttoriali di approvazione dei contributi (nella specie, decreto del 10 gennaio 2022, prot. n. 6426, integrato dal decreto del 4 febbraio 2022, prot. n. 53601; e decreto del 26 aprile 2022, prot. n. 183814). Per quanto riguarda i singoli provvedimenti di liquidazione dei contributi nei confronti delle Organizzazioni di produttori beneficiarie, il Masaf ha rappresentato che i rispettivi aiuti, comprensivi dei dati dei beneficiari e degli importi attribuiti, sono stati inseriti nel registro RNA (Registro Nazionale degli Aiuti), e pertanto sono liberamente accessibili al pubblico.

In relazione, infine, all'intervento di euro 500.000 destinato al sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo, il Masaf ha rappresentato che l'Accordo di collaborazione stipulato tra Masaf e Ismea per l'importo di euro 497.494,04 è tuttora in essere, atteso che la scadenza del rapporto è fissata per il 31 dicembre 2024. In base all'articolo 8 del citato Accordo, la relazione dettagliata sulle iniziative svolte e il rendiconto complessivo e analitico delle spese sostenute devono essere presentate dall'Istituto (e verificate da una Commissione ministeriale appositamente nominata) ai fini dell'erogazione dell'importo a saldo.

2022-2024, - le risorse finanziarie pari ad euro 30 milioni, ai sensi del comma 528, dell'art. 1 della legge di bilancio 2022, assegnate dal decreto ministeriale n. 0216437, del 12 maggio 2022, *“Intervento a sostegno delle aziende avicole italiane, che hanno subito danni indiretti dalle misure sanitarie di restrizione alla movimentazione di prodotti avicoli e volatili vivi nel periodo 23 ottobre – 31 dicembre 2021”*.

Ulteriori 10 milioni euro, così come previsto dall'articolo 26-quater, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, che ha modificato l'entità del fondo iniziale di 30 milioni di euro, di cui alla legge n. 234, sono stati assegnati con il decreto ministeriale n. 533745 del 19 ottobre 2022 relativo a *“Intervento a sostegno delle aziende avicole italiane, che hanno subito danni indiretti dalle misure sanitarie di restrizione alla movimentazione di prodotti avicoli e volatili vivi nel periodo 1° gennaio – 31 maggio 2022”*.

Gli interventi finanziari previsti sono destinati a favore delle numerose aziende colpite dalle conseguenze delle misure attivate per il blocco sanitario della movimentazione, contenimento ed eradicazione della pandemia e nello specifico, per quanto concerne le aziende che allevano polli, anatre, oche, faraone e tacchini, nella misura massima del 25 per cento del danno indiretto stimato, mentre per le aziende che allevano le specie minori quali quaglie, fagiani, piccioni e starne, il contributo potrà salire fino al 100 per cento. Tale differente ripartizione percentuale del sostegno economico si rende necessaria in quanto le aziende che allevano volatili delle specie minori attualmente, non sono comprese fra quelle imprese beneficiarie delle misure previste dall'art. 220, del regolamento (UE) 1308/2013.

Per entrambi i tipi di allevamenti su menzionati, sono comunque previste decurtazioni dei sostegni economici propri del decreto in parola (articolo 3, comma 4), nel caso in cui le imprese stesse abbiano percepito indennizzi a seguito della sottoscrizione di polizze assicurative agevolate ai sensi del Regolamento (UE) n. 652/2014; altresì, possono essere cumulati altri aiuti di Stato (articolo 4, comma 1), purché riguardino costi ammissibili diversi e solo se il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato, nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/2014.

Alla struttura incaricata di provvedere all'erogazione dei pagamenti agli aventi

diritto, AGEA Coordinamento, è stata, previo impegno, trasferita dal cap. 7098 pg 01 la somma complessiva di euro 40.000.000,00 (*quarantamiloni/00*) del Direttore Generale della direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'Ippica (DG PQAI).

L'attuazione delle misure a sostegno delle aziende avicole italiane che hanno subito danni indiretti per le conseguenze dell'influenza aviaria, finanziate sul capitolo 7098, è avvenuta con due decreti ovvero il d.m. n. 0216437, del 12 maggio 2022 e il n. 533745 del 19 ottobre 2022, pubblicati nella sezione "Normativa" del sito istituzionale del Ministero, in regime di notifica, esenzione e aiuti "*de minimis*" secondo quanto stabilito dai relativi regolamenti europei. Le misure sono state registrate sul registro nazionale degli aiuti di Stato, con conseguente iscrizione dei beneficiari e dei rispettivi importi nel registro stesso da parte degli Organismi liquidatori e pagatori (AGEA Coordinamento organismi pagatori territorialmente competenti).

Secondo il Masaf, tali dati sono accessibili al pubblico nella piena trasparenza e secondo quanto previsto dagli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01) e dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il Masaf ha evidenziato che dal 2020, sebbene i fondi a favore delle filiere agricole abbiano avuto *in primis* lo scopo di aiutare i settori in crisi causate dalla pandemia Covid e successivamente dalla cd crisi Ucraina, allo stato la fase emergenziale non risulta (purtroppo) in alcun modo superata tanto è che anche la Commissione europea ha adottato in data 2 maggio 2024 una comunicazione recante "Seconda modifica del quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (C/2024/3113)"¹⁴.

¹⁴ In particolare, la Commissione ha ritenuto che l'aggressione della Russia contro l'Ucraina e le sue ripercussioni dirette ed indirette, tra cui le sanzioni imposte e le contromisure adottate, ad esempio dalla Russia ("crisi attuale"), avessero creato notevoli incertezze economiche, perturbato i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevisibili, in particolare per quanto riguarda il gas naturale e l'energia elettrica, ma anche per molte altre materie prime e beni primari. Tali ripercussioni, considerate nel loro insieme, hanno causato un grave turbamento dell'economia in numerosi settori economici di tutti gli Stati membri. Su tale base, la Commissione ha ritenuto opportuno stabilire i criteri per la valutazione delle misure di aiuto di Stato che gli Stati membri possono adottare per porre rimedio a questo grave turbamento adottando

D) CAPITOLO 7099

D1) PQA2- Filiera Apistica

L'art. 1, comma 859, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, al fine di sostenere la filiera apistica e promuovere lo sviluppo competitivo del comparto della frutta a guscio, di incentivare la ricerca e l'ammodernamento delle tecniche di gestione selvicolturale, di favorire programmi di valorizzazione e sostenere il rifinanziamento dei piani di settore, ha incrementato di 12,75 milioni di euro, per l'anno 2022, e di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2023 e 2024, la dotazione del fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio, di cui all'articolo 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a valere sul capitolo di bilancio 7099.

Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto

interventi eccezionali descritti nel quadro temporaneo di crisi e transizione.

Altresì in occasione del Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2024, gli Stati membri hanno sottolineato il perdurare dell'impatto della crisi attuale e le sfide che il settore agricolo deve affrontare. La Commissione ha avviato ulteriori consultazioni con gli Stati membri, in particolare sotto forma di un'indagine avviata il 27 marzo 2024 e di una riunione tenutasi il 15 aprile 2024.

La Commissione ha quindi ritenuto che, sebbene il turbamento economico incida sull'economia in senso lato in tutti gli Stati membri, l'attuazione di determinate misure volte a porre rimedio efficacemente agli effetti di tale turbamento possa richiedere più tempo, nello specifico nei settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura. In questi settori specifici, caratterizzati da una percentuale particolarmente elevata di piccole imprese, il processo di adeguamento necessario per superare in modo efficace la crisi attuale richiede del tempo supplementare. Inoltre, in particolare per la produzione primaria di prodotti agricoli e in certa misura anche per l'acquacoltura, la dipendenza dalle stagioni di crescita annua e dai cicli di raccolta è un'importante caratteristica settoriale da prendere in considerazione, compresa la necessità di acquistare fattori di produzione come i fertilizzanti in un periodo di prezzi particolarmente elevati, vendendo allo stesso tempo i prodotti che ne derivano ai prezzi depressi correnti. Ciò giustifica un periodo di attuazione eccezionalmente più lungo per questi settori. Su tale base, la Commissione ha ritenuto che, sebbene le misure di sostegno esistenti consentano in generale agli Stati membri di affrontare le fonti di incertezza sussistenti, i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura presentino ancora sacche di vulnerabilità e abbiano lo specifico bisogno di ottenere una deroga per attuare misure di sostegno efficaci.

Tenuto conto del contesto, la Commissione ha deciso di rinviare al 31 dicembre 2024 l'eliminazione graduale della sezione 2.1 del quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti concessi alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e nei settori della pesca e dell'acquacoltura. Date le sfide specifiche cui devono far fronte, la Commissione ritiene che tali imprese possano essere considerate imprese colpite dalla crisi attuale senza che gli Stati membri debbano fornire ulteriori giustificazioni. Sicuramente stante il perdurare della fase emergenziale a livello mondiale risulta necessario continuare a sostenere le filiere e/o segmenti della stessa e in particolare le PMI di settore, ferma restando la necessità di una impostazione a lungo termine di una strategia e di una politica finanziaria di filiera. In questa direzione vanno anche i provvedimenti previsti nel c.d. Decreto-legge Agricoltura, con particolare riferimento alle misure da adottare per sostenere la filiera cerealicola e della pesca.

con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 20 luglio 2022¹⁵, sono stati definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse destinate al sostegno della filiera apistica, pari ad euro 7,75 milioni per l'anno 2022, previste dall'art. 1, comma 860, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con la finalità di attuare gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d), i) ed l), della legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante "Disciplina dell'apicoltura".

Di tale somma complessiva, l'art. 5, comma 1, lett. a) del predetto d.m. 20 luglio 2022, ha destinato 6,95 milioni di euro per l'anno 2022 alle attività previste all'art. 3, comma 1, lettere b) e c) del medesimo decreto – di cui euro 1.390.000,00 per l'incentivazione della pratica dell'impollinazione a mezzo api ed euro 5.560.000,00 per l'incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo.

Con decreto direttoriale prot. n. 0566647 del 7 novembre 2022, i suddetti fondi sono stati trasferiti all'AGEA – individuata quale "soggetto gestore" della misura in parola a mente dell'art. 2, comma 2, dello stesso d.m. 20 luglio 2022 – secondo le previsioni di cui all'articolo 5, comma 3, del ripetuto decreto, ai sensi del quale le risorse per le attività previste al comma 1, lettera a), del medesimo articolo, allocate nel capitolo ministeriale 7099 pg1, sarebbero dovute essere impegnate e trasferite al Soggetto gestore nell'esercizio finanziario 2022, come poi effettivamente avvenuto.

Di converso, la lettera b) del predetto d.m. 20 luglio 2022 ha destinato 800.000,00 euro ai quattro Centri di Riferimento Tecnico (CRT) del settore per sostenere le attività svolte dalle forme associative di livello nazionale tra apicoltori e promozione della stipula di accordi professionali.

Il decreto direttoriale n. 0397791 del 6 settembre 2022¹⁶ ha provveduto alla "Ripartizione dei finanziamenti destinati ai CRT ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, n. 327494 del 22 luglio 2022".

Il suddetto decreto è stato successivamente modificato con decreto direttoriale n.

¹⁵ Protocollato il 22 successivo al n. 327494, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2022 al n. 962 e pubblicato nella G.U.R.I. – Serie Generale n. 210 dell'8 settembre 2022.

¹⁶ Registrato dall'Ufficio Centrale di bilancio del Dicastero il 18 ottobre 2022 al n. 394 e dalla Corte dei conti il 4 novembre successivo al n. 1132.

0615843 del 30 novembre 2022¹⁷.

Con decreto direttoriale prot. n. 0635095 del 16 novembre 2023, è stata istituita la Commissione avente il compito di eseguire l'istruttoria sulle attività svolte e le rendicontazioni delle spese sostenute dai quattro CRT del settore apistico per i programmi delle attività progettuali di rispettivo interesse¹⁸.

Infine, con decreto direttoriale prot. n. 0660241 del 23/12/2022¹⁹, recante "Definizione e promozione di un Sistema di Qualità Nazionale per i prodotti dell'apicoltura (o solo del miele di qualità italiano)" ai sensi del sopra menzionato d.m. n. 0679611 del 28 dicembre 2021, è stato approvato l'Accordo di Cooperazione stipulato fra codesto Ministero e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – ISMEA, avente a oggetto la definizione e promozione di un Sistema di Qualità Nazionale (SQN) per i prodotti dell'apicoltura, contestualmente impegnando, a favore del suddetto Istituto, l'importo complessivo di spesa di 500.000,00 euro.

L'attività convenzionale è tuttora in corso, posto che l'Accordo in questione ha validità fino al 15 novembre 2024, fatta salva la possibilità di convenire eventuali proroghe, su motivata richiesta dell'ISMEA e/o del Ministero prima del termine di scadenza innanzi cennato.

¹⁷ Registrato dall'Ufficio Centrale di bilancio di codesto Dicastero il 28 dicembre 2022 al n. 443 e dalla Corte dei conti il giorno 11 gennaio 2023 al n. 57.

¹⁸ a) CRT 1/CRT 2 – UNAAPI;

b) CRT 3 Azione 1 – OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE;

c) CRT 3 Azione 2 – CONAPI Soc. Coop. Agricola;

d) CRT 4 – FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI – FAI.

¹⁹ Registrato dall'Ufficio Centrale di bilancio di codesto Ministero con il n. 38 in data 30 gennaio 2023, mentre la Corte dei conti lo ha ammesso alla registrazione il 22 febbraio 2023 n. 214.

D2) PQA2 -Filiera Brassicola

Con il d.m. n. 679611 del 28 dicembre 2021²⁰ è stata assegnata, per l'anno 2021, a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA, la somma di euro 1.5000.000,00 per la filiera brassicola a titolo di aiuto “*de minimis*” alle imprese agricole che coltivano orzo distico certificato e luppolo – Campagna 2021.

Con successivo decreto dirigenziale n. 0522745 del 14 ottobre 2022, è stata impegnata e liquidata, in favore dell'AGEA, per l'anno 2021, la somma complessivamente richiesta dalla medesima Agenzia per la suddetta causale, pari a 849.862,00 euro a titolo di aiuto “*de minimis*” a favore delle imprese agricole della filiera brassicola (luppolo da birra e orzo distico da birra).

L'art. 2 del predetto decreto interministeriale n. 679611/2021, al comma 3 ha previsto, relativamente al settore brassicolo, una dotazione finanziaria di euro 1.000.000,00 per progetti di ricerca che favoriscano l'implementazione di prodotti territoriali e varietà nazionali, anche tramite lo studio di strumenti per l'analisi della qualità e dei diversi ceppi, relativamente al luppolo, ai cereali da malto, all'orzo distico ed emergenti, per birrificazione, nonché ai lieviti da birra, limitatamente al *saccharomyces*.

Con successivo decreto direttoriale prot. n. 0667550 del 30 dicembre 2022²¹, è stata approvata la proposta progettuale denominata “*Luppolo, Orzo, Birra: biodiversità Italiana da valorizzare – LOB.IT*”, riferita al settore brassicolo, presentata dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – C.R.E.A. per una spesa massima ammissibile, cui corrisponde un contributo concedibile del 99 per cento (novantanove per cento), pari ad euro 1.0000.000,00, avente una durata triennale e perciò tuttora in corso.

Il suaccennato d.m. n. 0679611/2021, all'art. 3 ha previsto – *infra alia* – anche la concessione di aiuti nazionali, sotto forma di aiuti “*de minimis*”, per le imprese che investano nel post raccolta del luppolo (euro 1.000.000,00), il cui decreto è in corso di adozione e, salvo imprevisti, verrà emanato nel prossimo mese di febbraio.

²⁰ Pubblicato nella G.U.R.I. – Serie Generale – n. 38 del 15 febbraio 2022.

²¹ Registrato dall'UCB il 30 gennaio 2023 al n. 39 e dalla Corte dei conti il 7 febbraio 2023 al n. 173.

D3) PQA2-Filiera Canapicola

Con il ripetuto d.m. n. 679611 del 28 dicembre 2021, è stata assegnata, per l'anno 2021, a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA, la somma di 1.000.000,00 euro a titolo di aiuto *“de minimis”* alle imprese agricole che coltivano canapa – Campagna 2021.

Con il già citato decreto dirigenziale n. 0522745 del 14 ottobre 2022, è stata impegnata e liquidata, in favore dell'AGEA, per l'anno 2021, la somma complessivamente richiesta dalla medesima Agenzia per la suddetta causale, complessivamente pari a 61.230,00 euro.

L'art. 2 del summenzionato decreto interministeriale n. 679611/2021, rubricato *“Risorse disponibili e riparto per le filiere oggetto di intervento”*, al comma 3 ha previsto, relativamente al settore canapicolo, una dotazione finanziaria di euro 1.000.000,00 per il finanziamento di progetti di ricerca che favoriscano l'implementazione di prodotti territoriali e di varietà nazionali di canapa.

Con successivo decreto direttoriale prot. n. 0667575 del 30 dicembre 2022²², è stata approvata la proposta progettuale denominata *“Canapa e Ricerca Filiera Italiana 2022 – CaRiFIT 2022”*, afferente al settore canapicolo, presentata dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – C.R.E.A., per una spesa massima ammissibile, cui corrisponde un contributo concedibile del 99 per cento (novantanove per cento), pari ad euro 1.0000.000,00, avente una durata triennale e perciò tuttora in corso.

Il medesimo d.m. n. 0679611/2021, all'art. 3 ha previsto anche la concessione di aiuti nazionali, sempre sotto forma di aiuti *“de minimis”*, per le imprese che investano nel post raccolta della canapa (euro 1.000.000,00), il cui decreto è in corso di adozione e, salvo imprevisti, verrà emanato nel prossimo mese di febbraio, al pari di quello sopra menzionato per il settore brassicolo.

²² Registrato dall'UCB il 26 gennaio 2023 al n. 35 e dalla Corte dei conti il 22 febbraio 2023 al n. 216.

D4) PQA2 - Filiera della Frutta a Guscio (carrubo, castagna, mandorla, nocciola, pistacchio)

Il già citato d.m. n. 679611/2021, all'art. 3, ha previsto la concessione di euro 1.300.000,00 per l'attuazione di una campagna di promozione per le varietà italiane di Frutta a Guscio – che comprende il settore castanicolo, corilicolo, delle mandorle, dei pistacchi e delle carrube.

Conseguentemente, con decreto direttoriale prot. n. 0658676 del 22 dicembre 2022²³, è stato approvato l'Accordo di Cooperazione stipulato fra codesto Ministero e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – ISMEA, avente ad oggetto la realizzazione di un'articolata attività di supporto alla specifica area agricolo-alimentare nazionale ed ai relativi operatori, in un percorso di rilancio delle principali colture della frutta in guscio, per un importo complessivo di spesa di euro 1.300.000,00; il predetto Accordo è tuttora in corso, avendo validità fino al 30 giugno 2025.

Relativamente al profilo della ricerca, l'art. 2 del sopra ricordato d.m. n. 679611/2021 ha previsto, al comma 3, una dotazione finanziaria di 1.700.000,00 euro per un progetto di ricerca per la lotta agli insetti dannosi e simili, nonché per lo sviluppo delle colture e delle esigenze varietali, relativamente al settore castanicolo, corilicolo ed a quello delle mandorle, pistacchi e carrube, tutti delle varietà italiane.

Con successivo decreto direttoriale prot. n. 0667521 del 30 dicembre 2022²⁴, è stata approvata la proposta progettuale denominata “Azioni di valorizzazione e recupero per le filiere Italiane di castagno, mandorlo, pistacchio e carrubo - VALO.RE IN CA.M.P.O.”, afferente al settore della frutta a guscio, presentata dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – C.R.E.A. per un contributo massimo concedibile del 99 per cento del progetto di spesa presentato, pari a 1.700.000,00 euro.

Infine, per doverosa completezza di esposizione, è opportuno evidenziare che il 24 gennaio 2023 il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha sottoscritto, per la successiva acquisizione della firma del Ministro dell'economia e delle finanze, il decreto interministeriale recante la definizione dei criteri e delle

²³ Registrato dall'Ufficio Centrale di bilancio presso codesto Ministero il 25 gennaio 2023 al n. 34 e dalla Corte dei conti il 16 febbraio 2023 al n. 195.

²⁴ Registrato dall'UCB il 30 gennaio 2023 al n. 37 e dalla Corte dei conti il 26 gennaio 2023 al n. 35.

modalità di riparto delle risorse assegnate dall'articolo 1, comma 859, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) a valere sul "*Fondo per la tutela, il rilancio, lo sviluppo e gli investimenti delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio*", istituito con il comma 138 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021).

Più in dettaglio, la proposta di riparto delle suddette risorse, appostate sul capitolo 7099 pg 01 dello stato di previsione del Ministero – che ammontano complessivamente a 14.088.908,00 euro, di cui 4.088.908,00 euro quali fondi residui per l'esercizio 2022 e 5 milioni di euro quali fondi per ciascuno degli esercizi 2023 e 2024 – è la seguente:

a) euro 7.088.908,00 per le attività di investimento realizzate dalle imprese nell'ambito della filiera della frutta a guscio, con gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 3, lettere a), b) e c);

b) euro 7.000.000,00 per la realizzazione di una campagna di informazione e promozione con l'obiettivo di cui all'articolo 1, comma 3, lettera d).

Le risorse del Fondo disponibili sul capitolo 7099 sono ripartite nel modo che segue:

Tabella n. 2 - Capitolo di spesa 7099: ripartizione, per anno finanziario, delle risorse destinate alle diverse categorie di attività

Attività	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Totale
Investimento delle imprese	€ 4.088.908,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 7.088.908,00
Informazione e promozione		€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 7.000.000,00
Totale	€ 4.088.908,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 14.088.908,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

Quelle di cui al comma 2, lettera a), del predetto articolo 3, sono così suddivise tra le diverse specie della filiera della frutta a guscio:

Tabella n. 3 – Suddivisione tra le diverse specie della filiera della frutta a guscio

Specie	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Totale (ass. + val. %)	
<i>Corylus avellana</i> L.	€ 1.288.908,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 2.088.908,00	29,47%
<i>Castanea</i> spp	€ 1.200.000,00	€ 400.000,00	€ 600.000,00	€ 2.200.000,00	31,03%
<i>Prunus dulcis</i>	€ 700.000,00	€ 300.000,00	€ 325.000,00	€ 1.325.000,00	18,69%
<i>Juglans regia</i> e <i>Juglans</i> spp	€ 650.000,00	€ 200.000,00	€ 175.000,00	€ 1.025.000,00	14,46%
<i>Pistacia vera</i> L.	€ 150.000,00	€ 100.000,00		€ 250.000,00	3,53%
<i>Ceratonia siliqua</i> L.	€ 100.000,00	€ 100.000,00		€ 200.000,00	2,82%
Totale	€ 4.088.908,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 7.088.908,00	100,00%

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

Ai sensi dell'articolo 1, comma 861, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nell'ambito delle risorse destinate al sostegno della filiera della frutta a guscio come determinate dal comma 859, almeno 300.000 euro sono riservati al settore corilicolo (*Corylus avellana* L. – nocciolo) per ciascuno degli esercizi 2022, 2023, 2024.

Qualora, a consuntivo dei singoli esercizi, al termine della programmazione amministrativa, si dovessero registrare residui di risorse finanziarie destinate agli investimenti per una o più specie, queste saranno riassegnate nell'esercizio successivo fra le altre specie proporzionalmente al valore percentuale indicato nella tabella di cui al comma 4 dell'articolo 3.

Le risorse di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), finalizzate ad attività di informazione e di promozione, sono destinate alla stipula di appositi accordi o convenzioni con gli enti pubblici vigilati dal Ministero, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, per il conseguimento delle menzionate finalità.

Quelle di cui all'articolo 3, comma 2, lett. a), saranno assegnate alle imprese beneficiarie mediante una selezione a cura del Soggetto gestore (AGEA), sulla base della procedura di cui all'articolo 7.

L'entità del sostegno è pari al 65 per cento del costo dell'investimento ammissibile, e tale aliquota è aumentata all'80 per cento del costo dell'investimento quando sostenuto da aziende condotte da giovani agricoltori.

Il contributo è concesso al Soggetto beneficiario nel limite dell'importo massimo di

euro 100.000,00.

All'interno del medesimo bando sarà predisposta una graduatoria per ogni singola specie a guscio indicata.

La Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20 dicembre 2023 ha sancito l'intesa sullo schema di decreto in esame.

1.7. L'integrazione ricognitiva sullo stato di attuazione delle filiere ordinarie e sull'attuazione delle filiere del PNRR e PNC

A seguito del riscontro a specifica richiesta, il competente Dipartimento per la sovranità alimentare e l'ippica (ex DGPQA) ha fornito un elenco dei beneficiari dei finanziamenti delle filiere ordinarie suddivisi per filiera, capitolo e per decreto direttoriale di pagamento per i già esaminati capitoli di spesa 7097, 7098 e 7099.

Per quanto attiene il capitolo 7098 PQA3/PQAV - Fondo Vino, il decreto direttoriale prot. n. 663451 del 28 dicembre 2022 ha impegnato l'importo complessivo di euro 12.654.591,74 in favore di n. 47 aziende agricole inserite nell'elenco allegato al provvedimento, ai fini della copertura della graduatoria, approvata con il decreto n. 553922 del 28 ottobre 2022, dei soggetti ammessi al contributo pubblico di cui al decreto direttoriale n. 302355/2022. Ad oggi sono state erogate ai soggetti beneficiari richiedenti anticipazioni per euro 3.127.178,39 e saldi per euro 1.444.963,29. Il Dipartimento ha allegato i relativi Decreti di liquidazione della filiera vitivinicola.

Per quanto concerne il PIUEV- Settore ortofrutticolo, sul capitolo di spesa sono state stanziare, per il periodo 2022-2024, risorse pari ad euro 50.500.000,00, di cui 500.000,00 destinate a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo. Il decreto Ministeriale n. 0583428 dell'8 novembre 2021 ha assegnato alla PIUE 5 euro 50.000.000,00 a titolo contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle OP - Organizzazioni ortofrutticoli impegnate con Decreto di impegno n. 0236040 del 25 maggio 2022 per euro 30.418.131,60. Il decreto Ministeriale 069879 del 14 febbraio 2022 ha assegnato le restanti risorse di cui al contributo precedente e quindi sempre a titolo di contributo straordinario con decreto di impegno n. 0283361 del 23 giugno 2022 per un importo di euro 5.682.209,97; per un totale di euro 36.100.341,57 impegnate e liquidate. Il Dipartimento ha allegato il

relativo file con l'indicazione delle liquidazioni effettuate dall'Ufficio competente PIUEV.

Con riferimento allo stato di attuazione al 2023 dei provvedimenti di finanziamento delle filiere agricole inclusi nel PNRR e nel PNC, il Dipartimento ha evidenziato che il Piano Nazionale Complementare (PNC) di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha una dotazione complessiva di 1,203 miliardi di euro suddivisi nelle seguenti linee di attività:

- 1) 690 milioni di euro, V bando contratti di filiera agroalimentare;
- 2) 350 milioni di euro, scorrimento graduatoria IV bando contratti di filiera agroalimentare;
- 3) 103,3 milioni di euro, distretti del cibo;
- 4) 50 milioni di euro, contratti di filiera pesca e acquacoltura;
- 5) 10 milioni di euro, contratti di filiera settore forestale.

Secondo quanto riferito dal Dipartimento, l'unica linea di attività che nel 2023 ha avuto dei provvedimenti di pagamento in favore dei soggetti beneficiari è quella relativa ai Distretti del cibo, capitolo di bilancio 7373. Il Dipartimento ha allegato la "stampa lista OP" del relativo capitolo, recante le informazioni richieste.

Con riferimento al PNRR, il Dipartimento ha evidenziato che la Commissione europea, in data 8 dicembre 2023, ha espresso valutazione positiva alla Riprogrammazione PNRR, approvando la nuova versione modificata della *Council Implementing Decision* (CID) - COM/2023/765 *final*. La nuova CID assegna al MASAF la nuova misura PNRR M2C1, Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con una dotazione di 2 miliardi di euro. Il Dipartimento ha evidenziato che la misura sarà attivata nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i cosiddetti "contratti di filiera" finanziati nel FSC, PNC al PNRR, non oggetto diretto della indagine della Corte dei conti, il Masaf ha tenuto a precisare che tra i numerosi soggetti beneficiari ci sono quasi esclusivamente PMI, mentre le "grandi imprese" risultano essere spesso i soggetti proponenti.

A completamento della ricognizione, si pone in evidenza che il Masaf ha trasmesso ulteriori rendicontazioni, in data 8 maggio 2024 dalle quali si evince quanto segue:

A) Misura di aiuto per gli interventi a favore delle filiere zootecniche in crisi ai sensi dell'articolo 222 comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77 recante l'istituzione del "Fondo emergenziale per le filiere in crisi".

L'ammontare delle concessioni pagate è pari a un totale di 108.272 beneficiari, per un importo complessivo di euro 164.534.845,37, residuando quelle non pagate per euro 560.692,91 a causa di problematiche specifiche legate alla "pagabilità" delle singole posizioni.

Sussiste la presenza di recuperi per importi pagati superiori alle concessioni registrate per un importo di euro 595.751,38. La differenza relativa all'importo delle concessioni non pagate resta a disposizione per coprire eventuali futuri contenziosi e misure in autotutela che si adotteranno in base alle necessità. Alla chiusura definitiva anche di questi procedimenti l'eventuale somma residua verrà stornata anch'essa al Ministero.

B) Misura di aiuto per gli interventi a favore del settore riso ai sensi del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" di cui all'articolo 1, comma 128, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi della legge 30 dicembre 2021 n. 234" ed ai sensi del decreto ministeriale 16 settembre 2022 n. 0435270.

Nella tabella in calce si riporta un riepilogo della filiera riso con l'importo delle concessioni registrate e dei pagamenti eseguiti.

Tabella n. 4 - Filiera riso

Aiuto Nazionale	Norma che ha introdotto l'aiuto	Anno	Massimale	Num. Domande Ammesse	Num. Domande effettivamente Ammesse	Importo Concesso	Importo Pagato
Riso	d.m. 16.09.2022 n. 435270	2022	15.000.000,00 €	3.522	3.319	14.602.077,21 €	14.602.077,21 €

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

A fronte di un importo finanziato pari a euro 15.000.000 e un importo pagato di euro 14.602.077,21, l'importo residuo non utilizzato ammonta a un totale di 397.922,79 euro, a disposizione per l'eventualità di ulteriori pagamenti a seguito del completamento delle registrazioni in BDNA e eventuali misure in autotutela da adottare.

C) Misura di aiuto per gli interventi a favore delle filiere zootecniche in crisi ai sensi dell'articolo 222 comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77 recante l'istituzione del "Fondo emergenziale per le filiere in crisi".

L'importo residuo non utilizzato ammonta a un totale di 11.118.913,27 euro a fronte di finanziamenti pari a 180.271.367,00 euro e pagamenti per 169.152.453,73 euro, a disposizione per l'eventualità di ulteriori pagamenti a seguito del completamento delle registrazioni in BDNA e del contenzioso attivato da diversi produttori esclusi dall'aiuto.

D) Misura di aiuto per far fronte alla crisi di mercato dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma di cui alla legge 13 maggio 2011, n. 77, e di quelli della cosiddetta prima gamma evoluta, ossia freschi, confezionati, non lavati e pronti per il consumo, conseguente alla diffusione del virus Covid-19, in applicazione del decreto ministeriale n. 9361598 del 4 dicembre 2020, emanato ai sensi dell'art. 22 del d.l. 9.

L'importo erogato ammonta a euro 18.732.042,67, con un importo residuo non utilizzato di euro 1.267.956,42. Sono state pagate concessioni a un totale di 134 domande, per un importo complessivo di 18.732.042,67 euro. Si tratta di pagamenti a saldo. Tutte le concessioni sono state pagate. Non risulta nessun recupero da effettuare. Nessuna domanda ammessa è stata esclusa. Nessuna azienda richiedente l'aiuto è stata ammessa parzialmente.

E) Misura di aiuto per gli interventi a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche ai sensi del Decreto Ministeriale 19 ottobre 2022 n. 532191.

L'importo residuo non utilizzato ammonta a un totale di 91.629,16 euro a fronte di finanziamenti pari a 2.419.243,55 euro e pagamenti per 2.327.614,39 euro. Anche in tale caso potrebbero rendersi necessario il pagamento di ulteriori importi a seguito del completamento delle registrazioni in BDNA.

In ogni caso, ad avvenuta chiusura definitiva degli interventi di cui sopra (completamento registrazioni in BDNA e contenziosi attivati), il Ministero, come richiesto da AGEA, detterà istruzioni in merito all'impiego del saldo residuo, tenendo conto delle esigenze sopra rappresentate.

In punto di monitoraggio e *governance* da parte del Ministero, il Masaf ha osservato che appare invece necessario nei futuri testi di d.m. o in altre disposizioni prevedere espressamente le modalità di rendicontazione finanziaria e gestionale da parte di AGEA degli interventi effettuati, anche adottando specifici modelli/template, nonché la gestione degli eventuali residui. Infine, il Masaf ha condiviso l'utilità che potrebbe avere l'istituzione di specifici piani di gestione di bilancio per ciascun settore della filiera finanziato dal capitolo, tenuto altresì conto che sul medesimo capitolo ci sono interventi gestiti anche da altre e diverse Direzioni del MASAF, mentre la gestione "contabile" rimane in capo ad un'unica Direzione (PQA).

CAPITOLO II

PROFILI VALUTATIVI TRATTI DALL'ANALISI RICOGNITIVA

Sommario: 2.1. Il fondo per la competitività delle filiere Agricole (cap. 7097): la fase emergenziale Covid 2020). La fase di assestamento (2021): il regime di aiuti comunitario. Il contratto di filiera atipico. – 2.1.1. L'analisi finanziaria del cap. 7097. – 2.1.2. L'esonero contributivo ed il regime di aiuti. La distinzione tra settore e filiera. La necessità di prevedere il riconoscimento dei requisiti (soggettivi e oggettivi) di appartenenza alla filiera. – 2.2 I provvedimenti di finanziamento delle filiere. – 2.2.1. Filiera maidicola (mais), delle proteine vegetali (legumi e soia) e delle carni ovine, latte bufalino (cap. 7097 - PQA3). – 2.2.2. Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi del settore zootecnico – (cap. 2303 - PQA3). – 2.2.3. Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098 – PQA3). – A) Interventi in sostegno delle filiere zootecniche in crisi – cap. 7098. – B) PQA3 - Filiera ortofrutticola – IV gamma. – 2.3. Analisi dei criteri di finanziamento di alcune filiere: filiera fruttifera pera e kiwi, filiera del riso, filiera florovivaistica, filiera olivicolo-olearia, filiera agroalimentare, DOP-IGP, filiera avicola. – 2.4. Il limite strutturale delle attuali filiere ordinarie. – 2.5. I limiti di *governance* del Masaf. La rendicontazione.

Nel presente capitolo sono offerti profili di analisi valutativa generale volti ad intercettare le principali criticità gestionali tendenziali emerse dall'esame della documentazione istruttoria, al netto delle specificità di ciascuna filiera. Per sintesi riepilogativa, in calce ad ogni paragrafo è riportata una tabella riassuntiva, che riporta le principali informazioni contabili offerte dal Masaf nel corso dell'indagine; nel relativo paragrafo sono incrociati i dati contabili di tale tabella con quelli desunti dalle tabelle di rendiconto finanziario del capitolo e degli ordini di pagamento tratti dal sistema informativo RGS-Cdc Conosco. Ne emerge che in alcuni casi i dati finanziari non coincidono stante la mancata riconciliazione, da parte del Masaf, delle risorse trasferite con quelle spese. In assenza di dati finanziari di rendicontazione contabile della spesa sostenuta da Agea per le filiere si impone, come livello minimo di rendicontazione contabile, la riconciliazione contabile delle risorse rendicontate dal Masaf con quelle trasferite da Agea a beneficio delle filiere.

2.1. Il fondo per la competitività delle filiere Agricole (cap. 7097): la fase emergenziale Covid (2020). La fase di assestamento (2021): il regime di aiuti comunitario. Il contratto di filiera (atipico)

Il Fondo per la competitività delle filiere agricole è istituito dalla legge finanziaria del 2020 per favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare e sostenere

lo sviluppo e gli investimenti delle filiere e valorizzare i contratti di filiera del comparto maidicolo e delle proteine vegetali (legumi e soia). Il decreto attuativo di natura non regolamentare (dm. n. 3432 in data 3 aprile 2020) disciplina la concessione di finanziamenti per far fronte alla crisi del settore agroalimentare causato dalla riduzione delle attività produttive e dal blocco delle attività commerciali determinata dalla pandemia causata dal Covid-19; individua le filiere oggetto di intervento ripartendone lo stanziamento (mais, proteine vegetali, carni ovine e latte bufalino), indica le finalità ed i criteri di liquidazione.

Dall'attività istruttoria non è emersa la *governance* esercitata dal Masaf sull'istruttoria delle pratiche di finanziamento effettuata da Agea quale soggetto gestore per conto del ministero; Agea (art. 6, c. 4) è tenuto a trasmettere contestualmente al Ministero e alle Regioni e Province autonome l'elenco dei Soggetti beneficiari con l'indicazione del contratto di filiera, della superficie coltivata a mais e proteine vegetali, o del numero di capi IGP e non IGP macellati, delle azioni di destagionalizzazione e innovazione di prodotto, dei litri di latte e dell'importo dell'aiuto concesso. A fronte ed in relazione all'ampiezza degli obiettivi indicati dal decreto²⁵, il decreto non appare vincolare il beneficiario del finanziamento al perseguimento di specifici obiettivi programmatici e gestionali a riscontro della spesa; né sembra imporre il rispetto di (pre)requisiti (soggettivi e oggettivi) previsti in documenti programmatici di settore; né prevede un ritorno informativo a favore del Masaf in punto di rendicontazione (finanziaria e gestionale) delle erogazioni corrisposte. Tali considerazioni evidenziano la natura di fatto risarcitoria (*rectius* *indennitaria*) dell'intervento di spesa in oggetto, in relazione ai danni causati dal Covid. Il decreto, in adesione all'obiettivo della valorizzazione dei contratti di filiera del comparto maidicolo e delle proteine vegetali (legumi e soia) (art. 4 c.1 d.m. n. 3432 in data 3 aprile 2020) impone la stipula di un contratto di filiera di durata triennale come criterio oggettivo del finanziamento della sola impresa agricola del comparto maidicolo. Solo per l'impresa agricola che coltiva mais e/o proteine vegetali (legumi e

²⁵ Favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare; favorire lo sviluppo e gli investimenti delle filiere; valorizzare i contratti di filiera nel comparto maidicolo e delle proteine vegetali; sostenere e destagionalizzare nella filiera ovina la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di carni ovine; sostenere e valorizzare la filiera del latte bufalino in conseguenza della diffusione del Covid-19.

soia) il decreto richiama come requisito soggettivo del beneficiario (art. 1 c. 1 lett. f) l'iscrizione al registro delle imprese e all'anagrafe delle aziende agricole, attraverso il Fascicolo Aziendale ed il rispetto delle clausole previste negli appositi *Contratti di filiera*.

In punto di contratti di filiera il decreto però non ne cita la relativa disciplina (l. n. 289/2002, art. 66 - Sostegno della filiera agroalimentare); correttamente il decreto non fa riferimento all'istituto (tipico) del contratto di filiera (agroalimentare), anche se lo stesso *nomen juris* (autoqualificazione) appare fuorviante e fonte di potenziali equivoci. Infatti l'istituto (tipico, l. n. 289/2002, art. 66 - Sostegno della filiera agroalimentare) del contratto di filiera finanzia spese di investimento in conto capitale (all'interno di una cornice ordinamentale ben codificata) inserite in un progetto ed effettuate successivamente alla delibera di finanziamento; di contro il contratto di cui all'art. 4 del d.m. citato che, impropriamente, si autoqualifica di filiera, indennizza le sole aziende e le imprese agricole che coltivano mais e/o proteine vegetali (legumi e soia) a fronte dei danni cagionati dal Covid rispetto a spese (non solo di parte capitale) precedenti alla delibera di finanziamento.

Il successivo decreto (n. 9344656 del 27 novembre 2020) non pare sanare l'equivoco di fondo come sopra richiamato e si limita a disporre mirate modifiche a seguito della redistribuzione dell'ulteriore stanziamento di 5 milioni (disposto l'articolo 31, comma 3 bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) fra le filiere oggetto del provvedimento.

Emerge sul punto la debolezza della *governance* esercitata dal Dipartimento su Agea quale soggetto istruttore, gestore e finanziatore delle filiere per conto del Masaf; questo perché il competente Dipartimento non appare abbia assegnato ad Agea obiettivi programmatico-gestionali della spesa, né ha prodotto la rendicontazione finanziaria e gestionale della spesa effettuata da Agea per conto del Masaf che evidenzia l'integrale erogazione, da parte di Agea alle filiere, delle risorse trasferite dal Masaf ad Agea; quindi il Masaf appare limitarsi a trasferire i fondi ad Agea.

Dall'esame del prospetto riepilogativo, per comodità di sotto riportato, redatto dalla Corte sulla base delle informazioni desunte dal Dipartimento²⁶, sul cap. 7097 Fondo per la competitività delle filiere agricole di competenza dell'ufficio PQA3 nel

²⁶ Relazione trasmessa in data 30 gennaio 2024.

quadriennio 2020-2023 risultano stanziati 65,5 milioni sulle varie filiere (di cui 28 milioni stanziati alla filiera del mais, 24 proteine vegetali, 9 carni ovine, 4 latte bufalino) mentre risultano trasferiti dal Masaf ad Agea 54,5 milioni nel medesimo periodo con i decreti direttoriali indicati nella tabella. Il Dipartimento non ha offerto alcun elemento in punto di rendicontazione finanziaria delle risorse trasferite ad Agea e dei risultati della spesa di Agea a favore delle filiere.

Tabella n. 5 - Cap. 7097 Stanziamenti 2020-2023

importi in milioni di euro

Ufficio	Cap.	PG.	Fondo	Regime aiuti	Fonte	Gestore	DM attuativo	Filiere	Stanzia-mento		Ripartizione filiere								Decreti liquidazione e pagamento			
PQA3	7097	1	Fondo competitività delle filiere agricole	de minimis	l.n.160/2019 articolo 1 comma 507	AGEA	n.3432 del 03/04/2020	<u>mais - proteine vegetali (legumi e soia)</u> <u>carni ovine- latte bufalino</u>	2020	15	2020	mais	5	proteine	4,5	carni ov.	3,5	latte buf.	2	filiera mai-prot.veg.-latte buf.	D.d.n. 9357856 del 03/12/2020	16,5
					2021		14,5		2021	mais	6	proteine	4,5	carni ov.	4	latte buf.	0	carni ovi.	D.d.n. 9357857 del 03/12/2020	3,5		
					2020		5		2020	mais	3	proteine	1,5	carni ov.	0,5	latte buf.	0			0		
					2021		10		2021	mais	4	proteine	3,5	carni ov.	0,5	latte buf.	2	carni ov.-mais-prot.veg.	D.d.n. 330737 del 26/07/2022	22,5		
					2022		10		2022	mais	5	proteine	5	carni ov.	0	latte buf.	0	latte bufalino	D.d.n. 572869 del 09/11/2022	2,0		
					2023		10		2023	mais	5	proteine	5	carni ov.	0	latte buf.	0	madicol-prot.veg.-carni ov.	D.d.n. 0681987 del 12/12/2023	10,0		
Totali									64,5				28		24		9		4			54,5

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

Dall'esame della documentazione contenente, tra l'altro, le decretazioni direttoriali di impegno e liquidazione dei fondi dei capp. 7097-7098-7099 trasferiti ad Agea e le rendicontazioni di Agea dei pagamenti effettuati sui cap. 7097-7098, tempestivamente e collaborativamente trasmessi, a richiesta dal Dipartimento del Masaf, si evince l'assenza di un quadro sinottico riepilogativo di concordanza tra le risorse trasferite dal Masaf con le risorse rendicontate da Agea, come pagate alle filiere.

Le informazioni richieste necessarie a ricostruire la concordanza contabile delle risorse trasferite dal Masaf ad Agea non sono disponibili a fonti aperte.

Infatti, i sistemi di rendicontazione contabile RGS-Cdc riportano solamente gli estremi di pagamento delle risorse trasferite sul cap. 7097 dal Masaf ad Agea.

Tabella n. 6 – Cap. 7097 Filiera del latte bufalino 2021

Descrizione capitolo di spesa	Codice capitolo	Importo
Aiuto <i>de minimis</i> filiera del latte bufalino per l'annualità 2021 ai sensi del d.m. 3 aprile 2020, n. 3432 integrato dal d.m. 2 febbraio 2022, n. 48421	9042210102	1.309.963,67 €

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

Tali risorse sono state erogate a n. 62 beneficiari per euro 1.309.963, n.67 come emerge dalla tabella sopra riportata. Il settore del latte bufalino nel 2020-21 è stato finanziato (stanziamenti) per 4 milioni di euro (2 milioni nel 2020 con d.m. n.3 432 del 3 aprile 2020 e 2 milioni nel 2021 con d.m. n. 48421 del 2 febbraio 2022) a fronte di erogazioni per 1.309.963,67 euro; pertanto, si registra il mancato utilizzo dello stanziamento iniziale totale di 4 milioni del settore latte bufalino, eccedente per oltre 2,6 milioni rispetto alle risorse erogate da Agea al settore (1,3 milioni di euro). L'analisi incrociata dei dati finanziari dimostra che Agea non ha utilizzato circa 691 mila euro dei 2,0 milioni di euro trasferiti dal Masaf in data 29.11.2022 in conto residui 2021 aiuti latte bufalino ed utilizzati da Agea per 1,309 milioni, da rendicontare per l'eccedenza di 691 mila euro secondo la normativa generale di contabilità di Stato.

2.1.1. L'analisi finanziaria del cap. 7097

Dal sistema Conosco RGS-Cdc emerge che nel periodo 2020-2023 a fronte di stanziamenti definitivi di competenza per 74,5 milioni, sono accertati residui definitivi

iniziali per 44,5 milioni e impegni e pagamenti per 54,5 milioni, di cui 20 milioni di competenza e 34,5 milioni in conto residui, come da tabella n. 7 a seguire. La medesima evidenza che nel 2022 sono stati pagati 24,5 milioni in conto residui 2021 e che lo stanziamento definitivo di competenza del 2022 di 20 milioni è stato impegnato e pagato nel 2023 per 10 milioni; pertanto, emergono residui di stanziamento del 2022 e 2023 per un totale di 20 milioni di euro.

Tabella n. 7 - Cap. 7097 - Rendiconto finanziario 2020-2023

Capitolo di Spesa		Articolo/Piano di Gestione		Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	Residui definitivi iniziali (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni in conto residui (RGS)	Impegni Totali (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato conto residui (RGS)	Pagato totale (RGS)
7097	FONDO PER LA COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGRICOLE	01	FONDO PER LO SVILUPPO DEL MADE IN ITALY FINALIZZATO A SOSTENERE GLI INVESTIMENTI DELLE FILIERE	2020	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00
				2021	24.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		01	FONDO PER LO SVILUPPO FINALIZZATO A SOSTENERE GLI INVESTIMENTI DELLE FILIERE	2022	20.000.000,00	24.500.000,00	0,00	24.500.000,00	24.500.000,00	0,00	24.500.000,00	24.500.000,00
				2023	10.000.000,00	20.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale					74.500.000,00	44.500.000,00	20.000.000,00	34.500.000,00	54.500.000,00	20.000.000,00	34.500.000,00	54.500.000,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Conosco-Rgs-Cdc

Tabella n. 8 - Cap. 7097 - Ordini di pagamento 2020-2023

Esercizio	Ordine di Pagare	Data Pagamento OP	Esercizio Provenienza - EPR	Causale OP	Pagato competenza dell'OP (BKI)	Pagato conto residui dell'OP (BKI)	Pagato dell'OP (BKI)
2020	00001	14/12/2020	2020	Aiuti <i>de minimis</i> filiera carni ovine	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00
	00002	17/12/2020	2020	Aiuti <i>de minimis</i> fondo per la competitività delle filiere	16.500.000,00	0,00	16.500.000,00
2022	00001	09/08/2022	2021	Fondo per la competitività delle filiere - aiuti <i>de minimis</i> campagna 2021	0,00	22.500.000,00	22.500.000,00
	00003	29/11/2022	2021	Aiuti latte bufala	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2023	00001	27/12/2023	2022	Trasferimento fondi per la competitività filiere	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale					20.000.000,00	34.500.000,00	54.500.000,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Conosco-RGS-Cdc

La tabella di sopra riporta gli ordini di pagamento sul cap. 7097 registrati nel 2020-2023 sul sistema Conosco che conferma i dati finanziari riportati nella tabella cap. 7097 rendiconto finanziario 2020-2023.

2.1.2. L'esonero contributivo ed il regime di aiuti. La distinzione tra settore e filiera. La necessità di prevedere il riconoscimento dei requisiti (soggettivi ed oggettivi) di appartenenza alla filiera

Il decreto rilancio (art. 222 c. 2 d.l. n. 34/2020), per sostenere ulteriormente le imprese dai danni del Covid, riconosce l'esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020, a favore delle imprese appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole, anche associate ai codici ATECO 11.02.10 e 11.02.20, nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

Il decreto sostegni del 2021 (art. 19, comma 2-bis, d.l. 22 marzo 2021, n. 41), in fase

di assestamento delle erogazioni Covid, chiarisce l'ambito oggettivo (mediante l'elencazione dei codici Ateco) delle imprese soggette a sgravio, estende l'ambito temporale dello sgravio ed introduce l'obbligo del calcolo dei limiti UE per gli aiuti di Stato. Il Masaf ha dato attuazione al regime di aiuto di Stato (SA.57947 in data 6 luglio 2020, «Misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo e forestale, nei settori della pesca e acquacoltura e nelle attività connesse ai settori agricolo e forestale, ai settori della pesca e acquacoltura in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19» approvato con decisione (C(2020) 4977) *final* del 15 luglio 2020) autorizzato a favore delle imprese di vari settori per contrastare gli effetti negativi del Covid, in adempimento delle disposizioni stabilite dal regolamento (UE) 2019/316 della Commissione, del 21 febbraio 2019 sugli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo, nonché di quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 *final*, del 19 marzo 2020, recante "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" e successive modificazioni e integrazioni.

In questo caso, la normativa di sopra richiamata, correttamente, non fa riferimento all'istituto del contratto di filiera e neppure alla filiera, ma semplicemente ai settori (agricolo e forestale, della pesca e acquacoltura); infatti anche nella normativa di sopra riportata non si fa riferimento al preventivo riconoscimento, da parte del Masaf, dell'appartenenza del beneficiario ad una filiera; né è richiesta una autodichiarazione, da parte dell'impresa beneficiaria, del rispetto di (pre) requisiti (soggettivi-oggettivi) di settore essenziali per potersi dichiarare come appartenente alla filiera oggetto di sgravio contributivo. Per la Commissione Europea e per l'INPS è irrilevante la qualificazione dell'impresa come parte di una filiera, né – tanto meno – l'accertamento di requisiti (soggettivi-oggettivi) di appartenenza alla stessa. Per l'INPS è rilevante il codice ATECO; ai fini della verifica dell'intensità degli aiuti, per Masaf e INPS è rilevante l'autodichiarazione dell'impresa beneficiaria in ordine al rispetto del limite complessivo dei finanziamenti percepiti.

Il decreto attuativo (d.m. n. 9021200 del 23 luglio 2020) del Fondo emergenziale per le filiere in crisi (art. 222, c. 3, d.l. n. 34/2020) per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico, come nei casi precedenti,

non contiene alcun riferimento ai requisiti di qualificazione (soggettiva-oggettiva) del beneficiario per poterlo qualificare come appartenente alla filiera zootecnica e sembra utilizzare e confondere in modo indistinto il termine filiera zootecnica con il settore zootecnico. Infatti, non è prevista l'adesione a filiere (art.1 c.1 let.d d.m. n. 9021200 del 23 luglio 2020) quale requisito soggettivo delle imprese beneficiarie; anche se poi la norma (art. 3) testualmente ripartisce le risorse finanziarie tra le diverse filiere senza imporre l'adesione quale requisito soggettivo; solo le domande di ammasso privato di prosciutti DOP sono verificate dai rispettivi consorzi (art. 9 c. 3) che verificano anche le operazioni di ammasso.

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 128 e 129 l. n. 178/2020) istituisce il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; anche in questo caso il decreto attuativo (n. 363644 in data 11 agosto 2021) finanzia diversi settori e non filiere perché non fa alcun riferimento tecnico alle filiere o a requisiti specifici di qualificazione delle imprese beneficiarie ai fini dell'appartenenza al settore.

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 138 e 139 l. n. 178/2020) istituisce il Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio); il decreto attuativo (d.m. 24 dicembre 2021) prevede l'erogazione di contributi a titolo di indennizzo per i danni del Covid a seguito di istruttoria del soggetto gestore (AGEA) e a seguito di stipula di un contratto di filiera (atipico, perché non si tratta del contratto di filiera ex art. 66 l. n. 289/2002), come abbiamo già osservato nel precedente caso (Fondo per la competitività delle filiere agricole, d.m. n. 3432 in data 3 aprile 2020).

2.2. I provvedimenti di finanziamento delle filiere

Di seguito si riportano i principali profili di analisi tratti dall'esame di alcuni provvedimenti di finanziamento delle varie filiere per offrire i principali profili a fattore comune relativi alla *governance* esercitata dal Masaf sugli stessi.

2.2.1. Filiera maidicola (mais), delle proteine vegetali (legumi e soia) e delle carni ovine, latte bufalino (cap. 7097 - PQA3)

In attuazione della norma istitutiva del Fondo per la competitività delle filiere agricole il d.m. n. 3432 in data 3 aprile 2020, redatto dal gabinetto del Ministro, e non dal competente Dipartimento, ripartisce le risorse fra gli eterogenei settori delle filiere, senza un preciso riferimento ad una programmazione di obiettivi specifici di ciascun settore della filiera. In termini tecnici il decreto finanzia singoli settori; mentre tecnicamente finanzia la filiera maidicola, delle proteine vegetali (legumi e soia) e delle carni ovine le cui imprese devono sottoscrivere “*Contratti di filiera*”. I finanziamenti sono erogati in regime “*de minimis*” da Agea che registra in RNA gli aiuti a seguito dell’istruttoria effettuata riscontrando il Fascicolo Aziendale con i requisiti soggettivi del beneficiario ed obiettivi della spesa.

Il settore della trasformazione del latte bufalino è finanziato per l’acquisto di latte di bufala fresco successivamente congelato ed utilizzato per la produzione di prodotti DOP (ai sensi del decreto dipartimentale del Ministero 19 marzo 2020, n. 899); tale riferimento appare opportuno perché consente la verifica della specifica destinazione funzionale della spesa, laddove il DOP presuppone l’adozione di specifiche discipline di produzione a tutela della qualità del prodotto e del processo. Gli altri settori della filiera sono finanziati senza il riferimento alla stipula di contratti di filiera e senza il richiamo a documenti programmatici o indirizzi di settore e disciplinari di settore; solo in relazione al settore della carne ovina si differenzia l’importo dell’aiuto concedibile in relazione al macello di un capo certificato IGP (9 euro) rispetto al capo nato, allevato e macellato in Italia non certificato IGP (6 euro).

Le vaste ed eterogenee finalità del decreto (valorizzare i contratti di filiera nel comparto maidicolo e delle proteine vegetali - legumi e soia; sostenere e destagionalizzare nella filiera ovina la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di carni ovine; sostenere e valorizzare la filiera del latte bufalino in conseguenza della diffusione del Covid-19) non appaiono realisticamente perseguibili dal provvedimento di spesa qui in analisi laddove si consideri il limitato importo di stanziamento che, soprattutto, la mancata previa indicazione di obiettivi (programmatici e gestionali) specifici a ciascun settore della filiera; vieppiù non appare

corretto affidarne la declinazione, laddove previsto, ai singoli contratti di filiera; i quali, semmai, dovranno essere strumenti di attuazione di una programmazione di settore del singolo settore della filiera.

2.2.2. Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi del settore zootecnico – (cap. 2303 PQA3)

La filiera zootecnica finanzia il settore suinicolo, ovicaprino, cunicolo, del latte bufalino e del vitello da carne. Il decreto (n. 9021200 del 23 luglio 2020) ripartisce le risorse ai settori della filiera ed anche in questo caso il gestore è Agea ma il regime di aiuti non è “*de minimis*” ma è il “*Quadro temporaneo*” (regime di aiuti previsto dalla comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020, C(2020) 1863 *final* così come modificata dalle comunicazioni della Commissione europea del 4 aprile 2020 C/2020/2215, dell’8 maggio 2020 (2020/C 164/03) e del 2 luglio 2020 (2020/C 218/03), in particolare, la sezione 3.1 e le sue successive modifiche e integrazioni). Valgono le osservazioni già formulate in punto di assenza di cornice programmatica di settore. Il preambolo del decreto, firmato dal ministro, evidenzia che la finalità del decreto è il sostegno alla congiunturale crisi dei prezzi dei vari settori. In questa filiera si integra il finanziamento del settore del latte bufalino con 2 milioni di euro (come incremento delle risorse di cui all’articolo 3 comma 3 lettera d) del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 aprile 2020 recante “Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere”. Il decreto finanzia l’allevamento, il macello di capi e l’ammasso privato di prosciutti DOP verificato dai competenti consorzi di tutela. Tale riferimento costituisce l’unico ancoraggio ad una forma di verifica di prodotti di qualità (DOP); laddove per gli altri settori non appaiono riferimenti a procedure di verifica interni al settore come per i consorzi di tutela nel caso del prosciutto DOP.

Tabella n. 9 - Filiera zootecnica d.m. n. 9021200 del 23 luglio 2020

Ufficio	Cap.	Anno	Fondo	Regime aiuti	Fonte	Gestore	DM attuativo	Filiere	Stanziamiento (mln)	Ripartizione filiere	
PQA3	2303	2020	Fondo emergenziale tutela filiere in crisi settore zootecnico	de minimis	d.l.n. 34/2020 art.222 c.1	AGEA	DM. n. 9021200 del 23 luglio 2020	a) suinicola- b) cunicola - c) carni vitello - d) caprina -e) ovicaprina -f) ammasso privato di carni di vitello -g) ammasso privato di prosciutti di suino a denominazione- h) latte bufalino d'origine protetta (DOP)	90	filiera	importo (mln)
										a) suinicola	30
										b) cunicola	4
										c) carni di vitello	20
										d) caprina	0,5
										e) ovicaprina	8,5
										f) ammasso privato di carni di vitello	15
										g) ammasso privato di prosciutti di suino a denominazione d'origine protetta (DOP)	10
										h) filiera del latte bufalino incremento Fondo per la competitività delle filiere	2

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

Tabella n. 10 - Cap. 2303 Rendiconto finanziario 2020-2023

Capitolo di Spesa		Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	Residui definitivi iniziali (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni in conto residui (RGS)	Impegni Totali (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato conto residui (RGS)	Pagato totale (RGS)
2303	FONDO EMERGENZIALE A TUTELA DELLE FILIERE IN CRISI DEL SETTORE ZOOTECNICO	2020	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00
		2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2022								
Totale			90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00

La tabella sopra riporta i dati finanziari di rendicontazione contabile del cap. 2303 desunti dal sistema RGS-Cdc Conosco che riepiloga lo stanziamento definitivo ed il pagamento di competenza nel 2020 per 90 milioni di euro; la tabella non dettaglia il finanziamento delle filiere perché non sono stati attivati piani di gestione separati per ogni settore della filiera; l'attivazione di separati piani di gestione avrebbe consentito di rendere evidenza contabile della gestione finanziaria delle risorse assegnate alle filiere finanziate. Il Masaf neppure in sede di integrazione istruttoria in data 23 febbraio 2024 ha offerto elementi documentali di rendicontazione del capitolo 2303 di Agea dai quali poter riconciliare le spese erogate da Agea con le risorse liquidate dal Masaf.

Tabella n. 11 - Cap. 2303 - Ordini di pagamento 2020-2023

Esercizio	Capitolo di Spesa	Ordine di Pagare	Data Pagamento OP	Esercizio Provenienza - EPR	Beneficiario OP	C.F. Beneficiario OP	Causale OP	Pagato competenza dell'OP (BKI)	Pagato conto residui dell'OP (BKI)	Pagato dell'OP (BKI)
2020	FONDO EMERGENZIALE A TUTELA DELLE FILIERE IN CRISI DEL SETTORE ZOOTECNICO	00001	17/12/2020	2020	AGEA - INTERVENTI NAZIONALI	97181460581	Aiuti <i>de minimis</i> Fondo emergenziale per le filiere in crisi	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00
Totale								90.000.000,00	0,00	90.000.000,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati RGS-Cdc Conosco

La tabella di sopra riportata evidenzia il pagamento in data 17 dicembre 2020 ad Agea ma la rendicontazione contabile non contiene ulteriori elementi informativi. Il Dipartimento non ha offerto in produzione istruttoria documentazione di rendicontazione del cap. 2303 da parte di Agea.

2.2.3. Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098 – PQA3)

La norma istitutiva del fondo (art.1, c.128, legge 30 dicembre 2020, n. 178) finanzia le filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; il decreto attuativo (d.m. prot. n. 360368 del 6 agosto 2021) però finanzia nuovamente misure di aiuto a favore della zootecnia con una (parziale) sovrapposizione oggettiva rispetto alla filiera zootecnica, per cui il decreto specifica che il capo macellato non deve aver goduto di un precedente finanziamento per la medesima fattispecie (macellazione).

A) Interventi in sostegno delle filiere zootecniche in crisi – cap. 7098

Il decreto (n. 360368) integra gli interventi in sostegno delle filiere zootecniche in crisi attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura; dispone la riapertura delle domande di aiuto anche per le categorie di beneficiari già previste nel decreto ministeriale 23 luglio 2020, n. 9021200 relativamente ai capi non oggetto di precedente domanda di aiuto. Destina alle nuove domande relative alle categorie dei precedenti beneficiari già previsti nel citato precedente decreto una percentuale della dotazione prevista per la categoria, individuata in ragione del rapporto tra capi censiti nella Banca dati nazionale (BDN) nel periodo di riferimento e capi per i quali è già stato richiesto l'aiuto. Anche questo decreto è firmato dal ministro senza l'indicazione nel decreto di alcuna cornice dispositiva di verifica preventiva circa la non duplicazione del contributo già concesso; inoltre, il testo del decreto appare ammettere il finanziamento senza alcuna nuova domanda, sulla base del numero di capi dichiarato nella precedente domanda ancorché superiore al numero di capi registrato in BDN. Il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, dell'acquacoltura e della pesca (cap. 7098), pur essendo

di competenza dell'Ufficio PQA 3, ha competenza trasversale anche di altri Uffici di altre Direzioni (centri di responsabilità strumentale) perché ha finanziato anche altre filiere in crisi di altri comparti; tra le filiere in cui si è intervenuti da parte di altri Uffici si citano il settore dell'olio, ortofrutta, promozione prodotti DOP/IGP, avicoli. Il decreto non indica le modalità tecniche che il soggetto attuatore deve seguire per evitare la non duplicazione del finanziamento rispetto ai precedenti finanziamenti.

Tabella n. 12 - Dati contabili cap. 7098

Ufficio	Cap.	Anno	Fondo	Regime aiuti	Fonte		Gestore	DM attuativo	Filiere	Stanziamiento (mln)	Ripartizione filiere -milioni euro		
PQA3	7098	2020	Fondo sviluppo e sostegno filiere agricole, pesca e acquacoltura		Art.1 c.128 l.n.178/2020	AGEA	n.360368 in data 06.08.2021	Zootecnica	94	Filiera	Importo (mln)		
										a) suinicola	16		
										b) cunicola	2		
										C) bovini entro 8 mesi	6,5		
										d) carni bovine entro 8 mesi allevate almeno 4 mesi dalla macellazione dal richiedente	2,5		
										e) carni bovine da 12 a 24 mesi	33	Decreti liquidazione e pagamento ad Agea	
										f) ovicaprina	7,7	d.d.n.603584 del 17.11.2021	26.040.000,00 €
										g) caprina	0,3	d.d.n.627633 del 30.11.2021	33.000.000,00 €
										h) allevamento vacche da latte	26	d.d.n.651472 del 13.12.2021	31.231.367,00 €
								Totale stanziamento	94	Totale rip.filiere	76	Totale pagamenti Agea	90.271.367,00 €
							Dm.n. 304905 08.07.2022	d.d.n. 659877 del 23.12.2022	80	d.d.n. 659877 del 23.12.2022	80	d.d.n. 659877 del 23.12.2022	80.000.000,00 €
								Totale stanziamento	174	Totale rip.filiere	156	Totale pagamenti Agea	170.271.367,00 €

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

La precedente tabella n. 12 riepiloga i dati contabili del cap. 7098 riferiti dal Dipartimento. Dalla tabella emerge che a fronte dello stanziamento di 94 milioni di euro (d.m. n. 360368 in data 6 agosto 2021) sono stati ripartiti tra le filiere 76 milioni di euro e pagati ad Agea 90,271 milioni di euro; a seguito del dm. n. 304905 in data 8 luglio 2022 con d.d.n. 659877 del 23 dicembre 2022 il totale dello stanziamento ammonta a 174 milioni a fronte di una ripartizione di risorse pari a 156 milioni di euro e pagamenti ad Agea per 170 milioni di euro.

Tabella n. 13 - Cap. 7098 – Rendiconto finanziario 2021-2023 –

Capitolo di Spesa		Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	Residui definitivi iniziali (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni in conto residui (RGS)	Impegni Totali (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato conto residui (RGS)	Pagato totale (RGS)
7098	FONDO PER LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	2021	295.000.000,00	0,00	106.051.416,09	0,00	106.051.416,09	95.909.458,65	0,00	95.909.458,65
	FONDO PER LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	2022	135.000.000,00	199.090.541,35	104.604.569,42	128.355.773,30	232.960.342,72	91.411.855,98	122.566.579,24	213.978.435,22
		2023	80.000.000,00	105.112.106,13	0,00	48.919.241,36	48.919.241,36	0,00	35.682.627,09	35.682.627,09
Totali			510.000.000,00	304.202.647,48	210.655.985,51	177.275.014,66	387.931.000,17	187.321.314,63	158.249.206,33	345.570.520,96

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Conosco-RGS-Cdc

La tabella n. 13 riporta i dati contabili di rendicontazione del capitolo 7098 tratti dal sistema RGS-Cdc Conosco e che andranno riconciliati con i pagamenti erogati da Agea alle filiere. La tabella elaborata sulla base dei dati riportati nella relazione del Dipartimento, nel 2021 riporta pagamenti ad Agea per 90,271 milioni che non trovano concordanza con i 95,909 milioni di pagamenti di competenza del 2021 della tabella di rendiconto.

B) PQA3 - Filiera ortofrutticola – IV gamma

Il finanziamento indennizza le imprese agricole attive nella produzione ortofrutticola di IV gamma dall'aumento dei costi di produzione dovuti alla crisi geopolitica provocata dal conflitto Russia-Ucraina. L'intervento concede un sostegno equamente distribuito tra tutte le fasi della filiera orticola, dalla produzione alla distribuzione, al fine di un contenimento dei maggiori costi sostenuti, stante l'incidenza diretta dell'aumento dei costi energetici per il condizionamento termico e il funzionamento delle strutture serricole e degli apprestamenti protetti destinati alla produzione dei beni orticoli destinati alla IV gamma. L'intervento è a carico del *Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura* con risorse pari a 10 milioni di euro di provenienza dall'esercizio 2021. Il regime di aiuti è quello specifico (Regime di aiuti previsto dalla comunicazione della Commissione europea (2022/C 7945), adottato il 23 marzo 2022, recante "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*") e successive modifiche e integrazioni e dei criteri di cui al decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 31 gennaio 2023, n. 48570. I Decreti attuativi della misura (n. 264002 del 22 maggio 2023 e n. 660649 del 23 dicembre 2022) non sono reperibili a fonti aperte. L'Agea nella istruzione operativa n. 69 del 26 giugno 2023 indica i requisiti dei "Soggetti beneficiari"²⁷, nonché i requisiti

²⁷ Imprese agricole di produzione primaria di ortaggi, iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole (Sistema informativo agricolo nazionale-SIAN) e con un fascicolo aziendale validato nel corso del 2022, socie produttori conferenti delle organizzazioni di produttori (O.P.) e delle loro associazioni (A.O.P.) che valorizzano e commercializzano prodotti ortofrutticoli di IV gamma.

soggettivi specifici²⁸; il criterio di liquidazione dell'aiuto²⁹. Qualifica i "prodotti di quarta gamma"³⁰.

Le risorse vengono ripartite tra AO-AOP (60 per cento) e relativi soci produttori (40 per cento); la ripartizione della quota spettante ai soci produttori è effettuata dalle OP/AOP e filiali, secondo parametri oggettivi e non discriminatori, che devono essere formalizzati con apposita delibera dell'organo societario competente, preventivamente alla presentazione della domanda che deve indicare i soci produttori, il valore della produzione commercializzata relativa ai prodotti di IV gamma, ottenuti da prodotti di base conferiti dai soci produttori e le quantità dei prodotti di IV gamma commercializzati, ottenuti da prodotti di base conferiti dai soci produttori. Tali ritorni informativi appaiono di fondamentale importanza, non solo ai fini della determinazione del contributo (VPC), ma anche come dati utili per l'analisi della filiera; non si ha evidenza dell'eventuale acquisizione e elaborazione informativa digitale di tali dati da parte del Masaf e di Agea. Il pagamento in acconto (80 per cento) è effettuato a seguito dell'istruttoria ed il saldo (20 per cento) all'esito dei controlli (Regolarità contributiva DURC- Regolarità fiscale verifica presso Agenzia Entrate Riscossione - Verifica Antimafia); le verifiche di ammissibilità istruttoria della domanda, ai fini dell'erogazione dell'acconto, sono elencate in modo analitico e specifico. Il contributo è erogato come sovvenzione diretta nella misura del 5 per cento del valore della V.P.C. (valore della produzione commercializzata) dei prodotti di IV gamma, commercializzati da ciascun richiedente nell'anno 2021, ottenuti da prodotti di base conferiti dai soci produttori, nei limiti fissati dal Quadro temporaneo e dei criteri di cui al decreto interdipartimentale del 26 agosto 2022 (n. 370386).

²⁸ Iscrizione anagrafe SIAN e validazione del fascicolo aziendale nel 2022.

²⁹ In relazione al "V.P.C.": il valore della produzione commercializzata delle O.P. / A.O.P. e filiali determinato conformemente agli articoli 22 e 23 del regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017 e s.m.i.

³⁰ Prodotti ortofrutticoli rispondenti alla legge 13 maggio 2011, n. 77 e al decreto 20 giugno 2014 n. 3746 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero della salute, ottenuti da prodotti di base conferiti dai produttori aderenti.

Tabella n. 14 – Filiera ortofrutticola d.m. 0660649 in data 23.12.2022

Ufficio	Cap.	Anno	Fondo	Regime aiuti	Fonte	Gestore	DM attuativo	Filiere	Stanziamiento (mln)
PQA3	7098	2020	Fondo sviluppo e sostegno filiere agricole, pesca e acquacoltura	<i>de minimis</i>	art.1 c.128 l.n.178/2020	AGEA	n.0660649 in data 23.12.2022	imprese ortofrutticole prodotti IV gamma	10

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Masaf

2.3. Analisi dei criteri di finanziamento di alcune filiere: filiera frutticola pera e kiwi, filiera del riso, filiera florovivaistica, filiera olivicolo-olearia, filiera agroalimentare DOP-IGP, filiera avicola

La filiera frutticola pera e kiwi finanzia (d.m. prot. n. 628457 del 13 novembre 2023) i produttori che abbiano subito un decremento superiore al 30 per cento del valore della produzione forfettizzata (salvo dimostrazione fiscale del maggior valore della produzione); non è stato reperito a fonti aperte il decreto e le relative istruzioni operative.

Il fondo vino (d.m. prot. n. 138367 del 24 marzo 2022) è gestito internamente dal Masaf che ha curato l'istruttoria ed il pagamento sulla base di una commissione di valutazione di progetti di valorizzazione dei prodotti vitivinicoli contraddistinti dal riconoscimento U.E. ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Il finanziamento della filiera del riso (decreto 16 settembre 2022 n. 0435270) anche in questo caso è gestito da Agea che ha pubblicato la relativa Istruzione Operativa (n. 96/2022) sulla base del «Quadro temporaneo» di aiuti di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (comunicazione della Commissione europea del 24 marzo 2022, n. 2022/C1311/01). La domanda di aiuto è presentata ad Agea tramite l'assistenza di un Centro Autorizzato di Assistenza

Agricola; l'aiuto è commisurato alla superficie coltivata a riso richiesta nella Domanda Unica 2022 presentata presso l'Organismo Pagatore e dei dati aziendali presenti nel Fascicolo Aziendale del SIAN. Entro 12 mesi dall'erogazione dell'aiuto il Masaf avrebbe dovuto pubblicare sul proprio sito istituzionale una relazione di monitoraggio (art. 8 d.m. prot. n. 138367 del 24 marzo 2022) degli aiuti di Stato concessi, indicando le informazioni pertinenti relative ad ogni singolo aiuto concesso superiore a 10.000 euro nei settori della produzione primaria dei prodotti e superiore a 100.000 euro negli altri settori; tuttavia, dall'esame del sito *web* del Masaf e di Agea al 20 marzo 2024 non risulta l'adempimento di tale obbligo di monitoraggio.

Anche per la filiera florovivaistica (d.m. 19 ottobre 2022, prot. n. 532191) il gestore del finanziamento è Agea che ha emanato l'istruzione n. 118/2022. Il finanziamento, concesso sul regime Quadro temporaneo di aiuti per l'emergenza russo-ucraina più volte già richiamato, compete alle imprese agricole di produzione primaria di fiori e piante ornamentali, iscritte all'INPS, iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole (SIAN) e con un fascicolo aziendale valido al momento della presentazione della domanda, avente uno dei seguenti codici Ateco: 1.19.1, limitatamente alle imprese agricole che dimostrino di utilizzare forme di riscaldamento delle superfici agricole utilizzate con propri impianti localizzati in azienda (riscaldamento basale); 1.19.2; 1.30, limitatamente alle imprese agricole che dimostrino di utilizzare forme di condizionamento di apprestamenti protetti o di condizionamento delle superfici agricole utilizzate, con propri impianti localizzati in azienda. L'aiuto ristora i maggiori costi energetici sostenuti rispetto ai costi aziendali in misura e modalità differenti a seconda dello storico aziendale e quindi dalla data di costituzione dell'impresa beneficiaria.

I finanziamenti alla filiera olivicolo-olearia (d.m. n. 675444 del 23 novembre 2021) sono erogati da Agea nel quadro del piano di settore olivicolo-oleario 2016³¹ a favore di imprese associate a organizzazioni riconosciute di produttori della filiera olivicolo-olearia che commercializzano una quota del prodotto dei propri soci. L'aiuto in regime "*de minimis*" agrario è concesso sulla base del fascicolo aziendale attivo ed inserito nel

³¹ Approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 24 marzo 2016.

SIAN in cui siano registrate le superfici agricole oggetto di domanda e sulla base di una relazione a firma di un tecnico abilitato (agronomo, perito agrario o agrotecnico), contenente la descrizione dell'oliveto che ai fini dell'ammissibilità deve avere una superficie non inferiore a due ettari, con riferimenti catastali e grafici delle superfici interessate. In questo caso correttamente il provvedimento di finanziamento fa riferimento all'attuazione di obiettivi programmatici del piano di settore olivicolo-oleario 2016; riferimento programmatico che invece generalmente è assente negli altri provvedimenti di finanziamento.

La filiera agroalimentare DOP-IGP (d.m. 5 settembre 2023, n. 451755) è oggetto di un complesso ed eterogeneo provvedimento che finanzia 168 consorzi riconosciuti di tutela, in base al regime di aiuti in esenzione (c.d. ABER regolamento UE 2022/2472), che ha lo scopo di migliorare, sostenere, incrementare la diffusione della tutela di qualità DOP-IGP dei prodotti agroalimentari ai fini di incentivarne la commercializzazione. Il decreto finanzia spese in conto capitale destinate ad azioni di ricerca finalizzate al miglioramento dei disciplinari di tutela DOP-IGP, spese di comunicazione sull'origine, le proprietà, le caratteristiche e le qualità dei prodotti agroalimentari, azioni per lo sviluppo dei prodotti, per incrementare la rappresentatività dei consorzi di tutela.

Il decreto va nella giusta direzione di promuovere la diffusione della tutela della qualità del prodotto DOP-IGP attraverso i consorzi di tutela, ma presenta alcuni profili di criticità tecnico-contabile dovuti alla eterogeneità degli obiettivi, segnatamente in punto di spese di campagne di informazione, spese relazioni pubbliche, promozione, pubblicità e comunicazione; tali spese non appaiono, di per sé, configurabili quali spese in conto capitale e come tali inseribili in stato patrimoniale quali immobilizzazioni immateriali. Infatti tali spese (art. 4 c. 1 lett. a-b-c-d) sono qualificabili quali spese di investimento in conto capitale (e quindi configurabile come immobilizzazione immateriale) solo *ex post*, laddove sia concretamente dimostrabile – tramite un apposito programma e piano di spesa idoneamente rendicontato - la diretta attinenza della stessa spesa rispetto al perseguimento di specifici progetti finalizzati all'obiettivo dell'ampliamento della tutela DOP-IGP di specifici prodotti concretamente individuati per denominazione, natura, tipologia, qualità, quantità.

Il settore ortofrutticolo (decreto ministeriale n. 0583428 dell'8 novembre 2021) finanzia con 500 milioni l'internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo (mediante una convenzione con Ismea) e con 50 milioni un contributo straordinario per la capitalizzazione delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli (OP). Il decreto in punto di capitalizzazione delle OP ortofrutticole è formulato in modo tecnico nella determinazione dei criteri di liquidazione del contributo (1 per cento del valore della produzione commercializzata, approvata dalle competenti Regioni e Province autonome per il calcolo del fondo di esercizio del 2021, e comunque nel limite di euro 1.000.000,00 per ogni Organizzazione dei Produttori) e dei requisiti di ammissibilità (aumento del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci produttori delle Organizzazioni dei produttori, pari all'aiuto concesso).

La filiera avicola (Aviaria) (d.m. 5 aprile 2023 n.193915) tramite Agea (istruzione operativa n.49 in data 22 maggio 2023) finanzia gli operatori (PMI e grandi imprese) danneggiati dal blocco della movimentazione degli animali e delle esportazioni di prodotti trasformati a seguito dell'influenza aviaria nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 2022. Il finanziamento è erogato da Agea in base al regime di aiuto SA105319 e del "*de minimis*" per le sole imprese di trasformazione; il sostegno è limitato a compensare fino ad un massimo del 25 per cento della perdita di produzione (animali o prodotti) totale subita dai beneficiari.

2.4. Il limite strutturale delle attuali filiere ordinarie

Come si è già avuto modo di osservare, i provvedimenti normativi di stanziamento delle risorse ed i relativi decreti attuativi, come già di sopra esaminati, non finanziano filiere in senso tecnico, ma semplicemente dei settori produttivi. Il termine filiera, il più delle volte, non è utilizzato in senso tecnico ed è invece sinonimo di settore; l'istituto filiera è di fonte normativa o contrattuale. La filiera sussiste in conseguenza della stipula di un contratto di filiera (fonte contrattuale) o in virtù di disciplina normativa primaria che ne regola requisiti e funzionamento; il settore biologico è strutturato tecnicamente come una filiera di fonte normativa, laddove la normativa della filiera biologica disciplina requisiti soggettivi e di certificazione del processo e

del prodotto e di controllo dei soggetti e dei prodotti.

Taluni dei vari settori (oggi atecnicamente definiti filiere) oggetto dei provvedimenti di finanziamento esaminati, sono disciplinati da rigorose e specifiche normative tecniche di settore, soprattutto di fonte comunitaria (più o meno dettagliate), alcune oggetto di riscontro pubblicistico da parte di Agea (Fascicolo Aziendale – BDN-vari registri). I settori sono disciplinati secondo Piani di settore di varia natura ed alcuni settori sono soggetti a disciplinari (di processo e di prodotto) vigilati dai consorzi di produttori e di tutela della qualità del prodotto sulla base di *standard* tecnici superiori rispetto a quelli di legge (minimi).

La filiera invece è un *quid pluris* rispetto al settore; a differenza del settore, la filiera di fonte contrattuale presuppone l'aggregazione volontaria e temporanea (per la durata del contratto di filiera) di soggetti produttivi appartenenti a settori omogenei, certificati o sottoposti a disciplinari riscontrati da soggetti aventi poteri pubblicistici, per il perseguimento di finalità ed obiettivi programmatici e gestionali pubblicistici (non solo economiche) di filiera predeterminati dal regolatore pubblico.

2.5. I limiti di *governance* del Masaf. La rendicontazione

La documentazione offerta dal Masaf, ricognitivamente esposta nel primo capitolo, evidenzia lo sforzo esercitato dal Masaf nel cercare di dare attuazione ad una miriade di provvedimenti eterogenei di spesa; tuttavia la stessa documentazione evidenzia il limite dell'assenza di un governo unitario ed organico di tale eterogeneo processo di spesa; proprio perché parcellizzato, il finanziamento delle filiere necessita, vieppiù, di una cornice unitaria che ne riconduca organicità e coerenza rispetto ai piani e programmi di settore ed un ritorno informativo sia di natura finanziaria (rendicontazione della spesa) ma anche in termini di ritorno informativo da parte dei beneficiari a favore del Masaf per poter orientare correttamente le politiche di spesa. Come già evidenziato, il Masaf denuncia evidenti limiti di *governance* nella mancata predeterminazione degli obiettivi e nella rendicontazione della spesa sostenuta e dei risultati della spesa sostenuta per finanziare le filiere. Il Masaf neppure in sede di integrazione istruttoria ha offerto in produzione una tabella riepilogativa delle spese

effettivamente sostenute per ciascuna filiera perché non dispone dei dati di pagamento laddove questi siano effettuati da soggetti pagatori esterni; ecco perché il Masaf si limita a rendicontare il trasferimento dei fondi ad Agea o agli altri enti pagatori.

Come evidenziato, una seria politica di filiera, correttamente impostata, superando l'attuale logica del finanziamento dei settori, può invece diventare strumento di attrazione delle PMI verso l'adozione di *standard* qualitativi di processo e di prodotto. Ciò comporta l'esercizio di una corretta *governance* unitaria del Masaf in termini di analisi dei singoli settori e di governo del ritorno informativo che i beneficiari dei finanziamenti devono restituire al Masaf; ciò per consentire di attrarli verso il salto di qualità delle filiere.

CAPITOLO III

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA, ESITI DEL CONTRADDITTORIO, RACCOMANDAZIONI

Sommario: 3.1 Osservazioni conclusive dell'istruttoria. – 3.2. Esiti del contraddittorio. – 3.2.1. Le deduzioni dell'Ufficio centrale di bilancio del Masaf. – 3.2.2. Le deduzioni della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica. – 3.2.3. Le deduzioni di Agea. – 3.3. Conclusioni. – 3.4. Raccomandazioni

3.1. Osservazioni conclusive dell'istruttoria

Come rappresentato nei precedenti capitoli, nel triennio 2020-2022 il legislatore in sede finanziaria ha stanziato ripetutamente risorse su diversi fondi a favore delle filiere agricole (filiere ordinarie)³².

Ciascun fondo ha propria finalità e finanzia diversi settori che non sempre sono omogenei e talvolta si registrano duplicazioni di interventi di finanziamento sul medesimo settore da parte di diversi provvedimenti finanziari; ciascun fondo insiste su un capitolo di bilancio gestito dal competente ufficio del Masaf in qualità di centro di responsabilità amministrativa, anche se talvolta la gestione amministrativa è curata e condivisa con più centri di responsabilità strumentale che supportano il centro di responsabilità amministrativa titolare della rendicontazione del capitolo di bilancio; il centro di responsabilità amministrativa generalmente delega l'istruttoria ed i pagamenti ad un soggetto esterno (Agea-Ismea) sulla base di convenzione a titolo oneroso. Nel periodo 2020-2023 le filiere ordinarie sono state finanziate per 700 milioni (stanziamenti definitivi di competenza) a fronte dei quali sono corrisposti 328 milioni di impegni di competenza e 305 milioni di pagamenti di competenza e 192 milioni di pagamenti in conto residui per un pagato totale di 498 milioni. Il fondo per lo sviluppo

³² Si riepiloga che trattasi del Fondo per la competitività delle filiere agricole (cap. 7097), del Fondo emergenziale per le filiere in crisi (cap. 2303) per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico; del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098), del Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio) (cap. 7099), del "Fondo per la sovranità alimentare", strumentale al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante la tutela e la valorizzazione del cibo italiano di qualità, la riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, il sostegno delle filiere agricole, la gestione delle crisi di mercato, in modo da garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari.

e sostegno delle filiere agricole, della pesca e acquacoltura nel 2021 sul cap. 7098 a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 295 milioni registra impegni di competenza per 106 milioni e pagamenti di competenza per 95 milioni.

Per completezza espositiva, si citano, oltre a tali risorse (filiere ordinari), quelle stanziare dal Fondo complementare del PNRR pari a 1.203,3 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo, anche se non oggetto del presente referto.

Anche a seguito di supplemento istruttorio, il Dipartimento non ha offerto alcun elemento di analisi sul PNRR e sul PNC e neppure un prospetto di rendicontazione delle spese di riscontro e concordanza delle risorse trasferite ad Agea e delle spese sostenute da Agea per le filiere. I documenti di rendicontazione di Agea sui capitoli 7097-7098 offerti in produzione dal Dipartimento non sono risultati utili perché privi di elementi di riscontro circa la concordanza tra risorse trasferite dal Masaf e quelle spese da Agea per le filiere.

Nel ribadire la parziale carenza della documentazione offerta e la mancanza di concordanza tra le risorse dichiarate come trasferite dal Masaf e quelle spese da Agea per le filiere, si sottolinea come non sia emersa traccia documentale di metodo e merito della *governance* esercitata dal Masaf sull'istruttoria delle pratiche di finanziamento effettuata da Agea quale soggetto gestore del finanziamento delle filiere per conto del ministero. A fronte ed in relazione all'ampiezza degli obiettivi, i decreti generalmente non vincolano Agea ed il beneficiario del finanziamento al perseguimento di specifici obiettivi programmatici e gestionali a riscontro della spesa; né impongono il rispetto di (pre)requisiti (soggettivi e oggettivi) previsti in documenti programmatici di settore; né prevedono un ritorno informativo a favore del Masaf in punto di rendicontazione (finanziaria e gestionale) delle erogazioni corrisposte.

Il riferimento alle filiere ed ai contratti di filiera nei provvedimenti relativi alle filiere ordinarie appare atecnico, fuorviante e fonte di potenziali equivoci; infatti l'istituto (tipico, l. n. 289/2002, art. 66 - Sostegno della filiera agroalimentare) del contratto di filiera si applica alle filiere del PNC e PNRR; il contratto tipico finanzia spese di investimento in conto capitale (all'interno di una cornice ordinamentale ben codificata)

inserite in un progetto ed effettuate successivamente alla delibera di finanziamento; mentre il contratto di filiera oggetto delle filiere ordinarie non è quello tipico perché indennizza i danni cagionati dal Covid rispetto a spese (anche di parte corrente, e non solo di parte capitale) precedenti alla delibera di finanziamento.

Emerge, in ogni caso, la debolezza della *governance* esercitata dal Dipartimento sul finanziamento delle filiere ordinarie e segnatamente su Agea quale soggetto istruttore, gestore e finanziatore delle filiere per conto del Masaf. Il competente Dipartimento non ha assegnato ad Agea obiettivi programmatico-gestionali della spesa, né ha prodotto prospetti di rendicontazione finanziaria e gestionale della spesa effettuata da Agea per conto del Masaf dai quali si possa evidenziare l'integrale erogazione, da parte di Agea alle filiere delle risorse trasferite dal Masaf ad Agea; quindi, il Masaf appare limitarsi a trasferire i fondi ad Agea.

A fonti aperte non sono reperibili i decreti attuativi del Masaf che dovrebbero comunque essere pubblicati nella pertinente sezione del sito Masaf dedicato alle filiere ed anche nella pertinente sezione del sito Masaf "Amministrazione trasparente". Di contro, il sito Agea è ben strutturato, anche se ampiamente migliorabile nel *set* dei documenti e dati da pubblicare. Le istruzioni operative di Agea esaminate sono generalmente ben strutturate per metodo e merito³³.

Anche il finanziamento della filiera agroalimentare DOP-IGP³⁴ è ben regolato e va nella giusta direzione di promuovere la diffusione della tutela della qualità del prodotto DOP-IGP attraverso i consorzi di tutela; il decreto presenta alcuni profili di criticità tecnico-contabile dovuti alla eterogeneità degli obiettivi.

Sotto il profilo del regime ed intensità di aiuto finanziario, i provvedimenti di finanziamento delle filiere del 2020 sono emessi in fase emergenziale e ristorano i

³³ L'istruzione n. 69 in data 26 giugno 2023 emanata da Agea quale soggetto gestore e le relative FAQ pubblicate in data 31 luglio 2023 (prot. n. 0059548) sulle imprese agricole attive nella produzione ortofrutticola di IV gamma sono apprezzabili per chiarezza, analiticità, struttura, articolazione e dettaglio nella declinazione della disciplina applicabile a ciascun istituto citato nella stessa istruzione. Le istruzioni operative indicano i requisiti dei "Soggetti beneficiari" (imprese agricole di produzione primaria di ortaggi, iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole - Sistema informativo agricolo nazionale-SIAN - e con un fascicolo aziendale validato nel corso del 2022, soci e produttori conferenti delle organizzazioni di produttori (O.P.) e delle loro associazioni (A.O.P.) che valorizzano e commercializzano prodotti ortofrutticoli di IV gamma); correttamente vengono indicati i requisiti soggettivi specifici (iscrizione anagrafe SIAN e validazione del fascicolo aziendale nel 2022). È indicato in termini oggettivi e nel dettaglio il criterio di liquidazione dell'aiuto.

³⁴ D.m. 5 settembre 2023, n. 451755.

danni cagionati dall'emergenza Covid prevalentemente in regime "*de minimis*", mentre quelli finanziari del 2021-2022, emessi in fase di assestamento dell'emergenza Covid, sono prevalentemente regolati sulla base del Quadro temporaneo; quelli del 2023 sono emessi prevalentemente in base al regime di aiuti per la crisi Russo-Ucraina.

Tuttavia, è bene ribadire che i provvedimenti di finanziamento esaminati, in realtà, poche volte finanziano filiere in senso tecnico, poiché il più delle volte si limitano a finanziare singoli settori.

Il gestore dei finanziamenti (dalla fase istruttoria al pagamento) è prevalentemente Agea, quale agenzia tecnica del Masaf che dispone di risorse tecnico-strumentali e documentali di riscontro dei requisiti di ammissibilità delle domande di finanziamento. Ciascun provvedimento di finanziamento (decreto direttoriale) eroga il finanziamento ad Agea sulla base di un decreto ministeriale; Agea emana istruzioni applicative (istruzioni operative) che specificano i requisiti (soggettivi) del richiedente e le condizioni di ammissibilità e i criteri di ripartizione e liquidazione del finanziamento (requisiti oggettivi). Le filiere sono individuate dalle norme primarie di stanziamento e i decreti attuativi indicano i vari settori che le compongono, che non sempre sono omogenei, per soggetti e settori produttivi; ciò crea grossi problemi in sede di determinazione dei criteri di finanziamento per l'eterogeneità dei settori ricompresi nella filiera. I settori che compongono le singole filiere sono tendenzialmente stabili; tuttavia, il legislatore, con successivi e diversi provvedimenti finanziari, talvolta ha erogato finanziamenti al medesimo settore spostando così di fatto il nuovo finanziamento dello stesso settore da un fondo ad un altro; ciò crea evidenti problemi in termini di competenze amministrative e di raffronto contabile della rendicontazione della spesa per alterazione dei parametri di raffronto della serie storica della spesa. Inoltre non sono stati attivati piani di gestione contabile per settori di spesa all'interno del capitolo di spesa del fondo e ciò non consente la rappresentazione della rendicontazione contabile dei settori finanziati da ciascun fondo che è effettuata come rielaborazione extracontabile dal centro di responsabilità amministrativa e dall'UCB; per cui il sistema contabile RGS-Cdc Conosco rendiconta il dato contabile del capitolo del fondo ma non rendiconta le risorse stanziare e spese per ogni settore interno al fondo.

3.2 Esiti del contraddittorio

3.2.1. Le deduzioni dell'Ufficio centrale di bilancio del Masaf

Nella memoria tecnica³⁵ depositata in occasione dell'Adunanza pubblica, l'UCB del Masaf, puntualizzando la propria natura e ruolo di organo di controllo esterno all'Amministrazione, con esclusione di qualsiasi competenza nelle scelte dell'amministrazione attiva, ha precisato di svolgere, per competenza, solo i controlli amministrativi e contabili scaturenti dagli atti sottoposti a registrazione ai sensi di legge e, in particolare, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123; ha altresì documentato di aver attentamente vigilato il fenomeno della cogestione³⁶ al fine di assicurare la perfetta coincidenza tra la titolarità formale e sostanziale della gestione delle risorse allocate su tali capitoli, in adempimento dei controlli di competenza; nel periodo in esame 2020-2023, precisando che l'unico capitolo oggetto di gestione condivisa è stato il cap. 7098 p.g. 01 Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Ha evidenziato che il d.m. n. 583428 dell'8 novembre 2021 ha disposto che la predetta unità di bilancio, benché assegnata al CDR 3, venisse altresì affidata nella gestione contabile e limitatamente alla somma di 50,5 mln. al CDR 2.

L'UCB ha segnalato di monitorare attraverso un sistema di scritture extra contabili i riparti, assicurando la correttezza dei relativi impegni e pagamenti e trasmesso gli estratti Spese, per le annualità 2020, 2021, 2022, 2023 (v. all. 5) i cui dati, riguardo alle somme impegnate/liquidate, sono sovrapponibili e, per questa via, "riconciliabili" rispetto ai dati delle scritture contabili fornite dal MASAF alla CDC. Ha precisato altresì che i pagamenti a favore di Agea e Ismea non si configurano tecnicamente come trasferimenti ma come pagamenti; in particolare, per quanto riguarda i capitoli 7097, 7098, 7099 trattasi di pagamenti in conto capitale "investimenti alle imprese". Ha confermato di non aver titolarità di competenze relativamente alla possibile istituzione di specifici piani di gestione dei capitoli di bilancio per ciascun settore appartenente alla filiera per una più analitica rendicontazione, posto che la valutazione compete al Ministro (art. 23 della l. n. 196/2009). Peraltro, non condivide l'ipotesi dell'istituzione

³⁵ Nota n. 10880 in data 25 giugno 2024.

³⁶ Da ultimo con nota n. 9071 del 29 maggio 2024.

di piani di gestione all'interno dei capitoli, fonte di appesantimento della gestione, stante l'esistenza delle "azioni" nella legge n. 196/2009, quali unità elementari del bilancio. Sulla rendicontazione finanziaria da parte dell'AGEA o dell'ISMEA, l'UCB ha precisato di non avere per legge competenza di controllo.

3.2.2. Le deduzioni della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica

La competente Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica³⁷ ha versato in atti un prospetto, aggiornato alla data del 27 giugno 2024, concernente il riepilogo di riconciliazione contabile con riferimento ai capitoli di spesa ed alle misure (Fondi) di competenza PQA, 7097, 2303, 7098 e 7099, con particolare riferimento agli importi trasferiti ad AGEA dall'Amministrazione, agli importi erogati da AGEA ai soggetti beneficiari, agli importi non utilizzati (economie/residuo). La DG ha evidenziato che all'esito della ricognizione effettuata, ha richiesto all'AGEA la restituzione degli importi non utilizzati relativi alle procedure amministrative concluse e la trasmissione della relazione di rendicontazione degli aiuti non pervenute e la trasmissione di un cronoprogramma relativo alla conclusione delle attività di erogazione in corso.

3.2.3. Le deduzioni di AGEA

L'AGEA³⁸, per il tramite della competente Direzione generale, ed in merito alla obiezione della omessa pubblicazione dei provvedimenti di erogazione dei finanziamenti in adempimento della disciplina sulla trasparenza della pubblica amministrazione (FOIA), ha osservato che l'obbligo di pubblicazione delle misure assoggettate alla registrazione RNA tramite SIAN sembra essere assolto tramite sito SIAN sul quale chiunque può consultare i pagamenti degli aiuti nazionali effettuati dall'AGEA.

³⁷ Nota n. 287450 in data 27 giugno 2024.

³⁸ Nota Masaf n. 289068 in data 28 giugno 2024.

3.2.4. Le controdeduzioni in adunanza pubblica

Infine, l'Amministrazione, nella veste dei suoi rappresentanti, intervenuti nell'Adunanza pubblica, ha sottolineato l'importanza dell'indagine che ha consentito all'Amministrazione di riconciliare finalmente tutti gli elementi di carattere finanziario, di adeguarsi alle richieste di trasparenza e soprattutto di lavorare nella direzione di una politica finanziaria destinata più alle filiere che al singolo settore nonché di definire indirizzi programmatico – gestionale nei confronti di AGEA. Il Masaf continuerà il percorso intrapreso grazie a questa indagine conoscitiva.

In particolare, l'Amministrazione ha accolto il rilievo relativo alla restituzione delle economie da AGEA con l'individuazione di un capitolo di riscossione, in coordinamento con l'UCB, già nella redazione del testo dei prossimi decreti; per cui il primo decreto, quello del 5 giugno 2024 riguardante il sostegno alla filiera ovina IGP, ha visto un articolo molto dettagliato riguardante l'istruttoria svolta dal soggetto gestore AGEA e le modalità di monitoraggio e di rendicontazione. AGEA, a istruttoria conclusa provvederà al trasferimento delle somme su un capitolo relativo alle restituzioni in capo al Masaf.

In relazione al rilievo relativo alla pubblicazione dei provvedimenti di erogazione dei benefici finanziari in adempimento della normativa sulla trasparenza amministrativa (FOIA), Agea ha chiarito dove si possono trovare le informazioni sugli aiuti concessi, e l'Amministrazione ha evidenziato che il ministero ha proceduto a pubblicare tutti i decreti nella sezione dedicata alle filiere – Fondi.

Il rappresentante del Dipartimento DIPQAI ha assicurato di voler definire meglio, in sede di redazione dei decreti riguardanti le filiere ordinarie, le modalità di gestione delle risorse da parte di Agea e le modalità di rendicontazione. L'Amministrazione ha in parte già adempiuto, come evidenziato nelle relazioni a riscontro della richiesta istruttorie, e si impegna ulteriormente a potenziare, individuando un *modus operandi*, un modello di articolazione da replicare in tutti i decreti, in modo da definire una procedura *standard* anche sulle modalità di rendicontazione e di restituzione delle somme non utilizzate.

Ha rilevato che è già in fase di superamento la criticità legata alla rendicontazione di AGEA che ha tempestivamente accolto l'urgenza di rendicontare molte delle misure

attivate e poi rendicontate.

In sede di adunanza pubblica, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno confermato quanto segue:

- configurabilità dei pagamenti del Masaf ad AGEA non quali trasferimenti di fondi ad AGEA, ma quali ordinari pagamenti che, come tali, vanno rendicontati da AGEA al Masaf in attuazione del regime di contabilità ordinaria;
- qualificazione, di conseguenza, di AGEA quale funzionario delegato preposto ad operare, solo quale soggetto pagatore per conto del Masaf, in regime di contabilità ordinaria e pertanto tenuto ad adottare il sistema SICOGE.

Sul punto appare dirimente la pregiudiziale configurazione del regime di rendicontazione contabile di AGEA e comunque appare positiva la presa d'atto della necessità di implementare un modello di riconciliazione contabile e di riversare all'entrata del MASAF le economie di spesa di AGEA.

3.3 Conclusioni

In conclusione, gli interventi analizzati e i finanziamenti alle filiere ordinarie effettuati in fase emergenziale vanno correttamente letti in tale contesto, nel quale l'Amministrazione ha operato con la velocità necessaria a trasferire le risorse ai soggetti beneficiari utilizzando pagatori esterni, il più importante dei quali è AGEA.

Non è stata posta attenzione all'analisi tecnica della regolarità gestionale ed amministrativo-contabile dei provvedimenti di finanziamento delle filiere ordinarie, ma esclusivamente all'analisi della *governance* esercitata dal Masaf sulle filiere limitandosi, il presente referto, ad offrire riflessioni sulle problematiche strutturali di *governance*.

Data l'eterogeneità delle filiere analizzate, ognuna con una propria storia e normativa tecnica, apprezzabile si è rivelata per la maggior parte dei casi la analiticità dei decreti di finanziamento, redatti su uno schema, di fatto standardizzato, che indica per ogni settore, differenti criteri di finanziamento (criteri oggettivi) e di selezione dei beneficiari (criteri soggettivi). Tuttavia, in alcuni casi, di filiere che per la finalità della norma istitutiva hanno un quadro prospettico di obiettivi molto eterogeneo ed ampio,

i decreti di finanziamento lasciano all'ente erogatorio un margine criticabile di discrezionalità tale che si riversa anche nella fase di rendicontazione.

Rimane attuale la necessità di una rendicontazione analitica delle spese di AGEA nei confronti del Masaf.

Sulla criticità relativa alla omessa e carente rendicontazione della spesa da parte di AGEA segnalata dalla Sezione, l'Amministrazione ha di conseguenza l'obbligo giuridico-istituzionale di prenderne atto, in uno con i rilievi esposti e di motivare le autonome scelte che sul punto intenderà intraprendere.

L'Amministrazione è invitata a fare una riflessione sulla natura delle filiere, e sui contratti di filiera (sia ordinari che tipici) e conseguentemente sulla *governance* esercitata sugli stessi, sia in fase di programmazione - in punto di assegnazione di obiettivi specifici di filiera - che in fase gestionale di rendicontazione delle spese e dei risultati.

Emerge infatti con chiarezza che, seppure la normativa finanziaria del 2020-2023 di finanziamento delle filiere ordinarie si riferisca alle filiere, di fatto tali finanziamenti vanno a settori e non alle filiere perché ancora manca un quadro normativo organico che definisca natura, requisiti e funzionamento delle filiere, tranne che per la filiera biologica; inoltre, raramente i decreti di finanziamento del 2020-2023 prevedono come obbligatoria la stipula di un contratto di filiera; quindi, da un punto di vista tecnico-giuridico non si può parlare di filiere ma di settori finanziati. Laddove la normativa istitutiva parli di filiere, si pone il problema che l'istituto tipico del contratto di filiera è tutt'altra cosa rispetto ai provvedimenti di natura emergenziale di finanziamento delle filiere ordinarie del 2020-2023.

L'Amministrazione è chiamata ad effettuare una seria riflessione sull'unitarietà della *governance* sui contratti di filiera; quindi, anche su quelli tipici del PNC-PNRR (non oggetto di tale indagine).

La Sezione auspica il recupero di una forte *governance* del MASAF in ragione della centralità della filiera quale aggregazione volontaria e stabile di soggetti appartenenti ad un settore onde stimolarne, per attrazione, la (ri)qualificazione volontaria di processo e di prodotto, mediante politiche economico-programmatiche incentivanti, dedicate esclusivamente ai soggetti riconosciuti appartenenti alle filiere. Ciò necessita,

come già evidenziato, un recupero della centralità della *governance* del MASAF sulle filiere, sia in fase programmatica che in fase gestionale e di rendicontazione.

3.4. Raccomandazioni

La Sezione raccomanda all'Amministrazione:

1. Di segnalare al decisore istituzionale, in sede di formazione del bilancio, l'opportunità di correlare ogni settore finanziabile ad una unica filiera (stabilizzare il settore nella filiera), finalizzata ad evitare la duplicazione di provvedimenti di finanziamento del medesimo settore a carico di differenti filiere e quindi di diversi capitoli di bilancio.
2. Di rappresentare al decisore istituzionale, in sede di formazione del bilancio, l'opportunità di istituire specifici piani di gestione dei capitoli di bilancio per ciascun settore appartenente alla filiera onde rendere possibile la corretta rendicontazione contabile ed il raffronto della serie storica dei dati contabili.
3. Di vincolare, nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento, Agea ed il beneficiario del finanziamento al perseguimento di specifici obiettivi programmatici e gestionali a riscontro della spesa ed al rispetto di (pre)requisiti (soggettivi e oggettivi) previsti in documenti programmatici di settore e di prevedere una rendicontazione contabile e gestionale delle risorse erogate da Agea ai beneficiari.
4. Di predisporre i necessari provvedimenti, in accordo con l'UCB, per poter configurare quale regime di contabilità ordinaria il regime contabile di rendicontazione di AGEA, solo quale soggetto pagatore per conto del MASAF, in applicazione dell'art. 44 ter c. 1 seconda parte l. n. 196/2009, qualificando così AGEA quale funzionario delegato preposto ad operare, solo quale soggetto pagatore per conto del MASAF, in regime di contabilità ordinaria e pertanto tenuto ad adottare il sistema SICOGE, utilizzandone obbligatoriamente le funzionalità per l'emissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata.
5. Di prevedere nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento delle filiere una rendicontazione contabile di AGEA riepilogata in un prospetto tecnico-

contabile di concordanza e riconciliazione finanziaria tra le risorse erogate dal MASAF (capitoli uscita MASAF) con le risorse acquisite da AGEA (capitoli entrata) ed erogate ai beneficiari (capitoli di spesa) evidenziando così le economie di spesa di AGEA da riversare al MASAF.

6. Di dare effettiva attuazione alle disposizioni sulla trasparenza dei dati della pubblica amministrazione ai sensi della normativa FOIA in relazione alla pubblicazione degli elenchi di finanziamento delle filiere.
7. Di vincolare Agea, nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento, quale soggetto pagatore per conto del MASAF, a pubblicare l'elenco dei provvedimenti di finanziamento, l'elenco dei decreti di pagamento e l'elenco dei beneficiari delle filiere nella pertinente sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale di Agea in attuazione della normativa FOIA.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

